



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24 giugno 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Capitan Uncino, sabato il varo](#)
- Lo stadio senza arcobaleno (via Corriere della Sera) [ma continua la battaglia per i diritti LGBTQ+](#)
- [Mattarella: "Prime Olimpiadi dopo pandemia, c'è speranza"](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Il Terzo Settore ha bisogno del community organizing](#)
- [Il Terzo Settore e la sfida della coprogettazione](#)
- [Il calcio in carrozzina: uno sport sociale](#)
- La scuola calcio chiude i cancelli al bambino down (via Avvenire)

UISP DAL TERRITORIO

[In Veneto prende il via il progetto Uisp "Ogni passo conta": il video di presentazione](#); [Uisp Manfredonia – Susan G. Komen Italia: l'iniziativa congiunta raccontata da Antonietta D'anzeris, consigliere nazionale Uisp](#); [il commento di Orazio Falcone, presidente Uisp Manfredonia](#); [Uisp Reggio Calabria: quarta tappa del torneo di tennis amatoriale](#); [Uisp Cagliari: le immagini dai centri estivi multisport](#); [Uisp Zona Flegrea: i rigori decisivi per il passaggio del turno di Coppa](#); [Uisp Bologna: il nuovo corso Fit For Girls](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro)
specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale
del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna
Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

SALUTE. UISP PRESENTA `CAPITAN UNCINO: IN MARE APERTO PER TUTTE LE ABILITÀ`

26-27 GIUGNO VARO DELLE BARCHE COSTRUITE DA RAGAZZI CON E SENZA DISABILITÀ (DIRE)

Prendere lezioni di inclusione, solidarietà e collaborazione dal Codice della filibusta, quello che vigeva sulle navi dei pirati e che regolava i lavori e la convivenza a bordo, tra gerarchie e disabilità dovute a gambe di legno, uncini al posto delle mani e occhi bendati. Tutto questo è 'Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità', promosso dalla Uisp nazionale (Unione italiana sport per tutti) e Vodafone: un progetto rivolto a ragazzi e ragazze con e senza disabilità, che hanno dato vita a una vera ciurma, in cui tutti sono alla pari e lavorano per lo stesso obiettivo. L'Uisp, con il settore di Attività vela, e la Fondazione Vodafo, ha lanciato questa sfida in cinque località italiane, sotto la guida di altrettanti comitati Uisp: Pesaro-Urbino, Civitavecchia, Lecce, Iblei (Ragusa) e Brescia. Il cuore del progetto 'Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità' è stata la realizzazione di una vera barca a vela, costruita, assemblata e rifinita, sotto la guida di esperti maestri d'ascia, da gruppi di ragazzi, con e senza disabilità. Una ciurma fatta 'come il Codice della filibusta comanda', col capitano, il nocchiere, il quartiermastro, il nostromo, giù giù fino al mozzo. Tutti insieme per progettare e realizzare lo stendardo, l'inno, gli oggetti di bordo che distinguono chi va per mare da chi resta all'asciutto. Il lavoro, partito l'anno scorso e interrotto troppo spesso dalla 'tempesta' della pandemia, è arrivato finalmente a conclusione e le barche sono pronte per solcare le onde, sotto la guida dei giovani nocchieri, che hanno anche seguito corsi di vela per essere pronti alla messa in acqua. I vari avranno inizio sabato alle 10.30 da Pesaro: presso il Circolo Velico Ardizio. Si proseguirà alle 11 di sabato da Civitavecchia, presso il Gruppo Pesca Sportivi Buca di Nerone. Contemporaneamente, sulle sponde del Mar Tirreno, il circolo Smarè Scuola Vela, a Santa Maria di Leuca (Le). Si proseguirà domenica 27 giugno col varo della barca della Uisp Iblei, presso la località Scoglitti, frazione di Vittoria (Rg), e di quella realizzata a Brescia, nelle acque del Lago d'Iseo, presso il porto turistico di Lovere. (Arc/ Dire) 16:27 23-06-21 NNNN

Capitan Uncino, sabato varo di 4 barche costruite da ragazzi con e senza disabilità

di Gian Luca Pasini

Nell'immaginario collettivo che cosa c'è di più spietato e crudele di un pirata, magari con una benda sull'occhio e, perché no, un uncino al posto di una mano? Arrembaggi, saccheggi, impiccagioni... E poi quel vessillo nero, col teschio e le tibie incrociate! Può tutto questo diventare spunto per un progetto che coinvolga ragazzi e ragazze con e senza disabilità, pronti a dare vita ad una ciurma in cui tutti sono alla pari e lavorano per lo stesso obiettivo? È la sfida che l'**Uisp, con il Settore di Attività Vela e la Fondazione Vodafone**, che ha sostenuto il progetto, ha lanciato in cinque località italiane, sotto la guida di altrettanti comitati Uisp: **Pesaro-Urbino, Civitavecchia, Lecce, Iblei (Ragusa) e Brescia**. Il progetto si ispira al mondo della filibusta, dove vige un accordo di mutua collaborazione tra i membri dell'equipaggio. E dove quelli con disabilità – tra gambe di legno, bende sugli occhi e uncini – avevano ruoli e collocazioni utili a bordo, in totale e perfetta collaborazione con i pirati senza disabilità.

Il cuore del progetto "**Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità**" è stata la costruzione di una vera barca a vela, costruita, assemblata e rifinita, sotto la guida di esperti maestri d'ascia, da gruppi di ragazzi, con e senza disabilità. Una ciurma fatta come il Codice della filibusta comanda, col capitano, il nocchiere, il quartiermastro, il nostromo, giù giù fino al mozzo. Tutti insieme per progettare e realizzare lo stendardo, l'inno, i vari oggetti di bordo che distinguono chi va per mare da chi resta all'asciutto. Il lavoro, partito l'anno scorso e interrotto troppo spesso dalla "tempesta" della pandemia, è arrivato alla conclusione e le barche sono pronte per solcare le onde, sotto la guida dei giovani nocchieri, che hanno anche seguito corsi di vela per essere pronti alla messa in acqua.

I vari avranno inizio sabato 26 giugno alle 10.30 da Pesaro: presso il Circolo Velico Ardizio, l'Uisp Pesaro-Urbino e l'Anfass-Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale procederanno ai saluti istituzionali e successivamente alla messa in acqua dell'imbarcazione. Parteciperà una rappresentanza dei ragazzi che hanno lavorato al progetto.

Si proseguirà alle 11 di sabato da **Civitavecchia**, presso il Gruppo Pesca Sportivi Buca di Nerone: la cerimonia del varo sarà aperta dai saluti istituzionali, con la partecipazione del sindaco e degli assessori allo Sport e ai Servizi Sociali. A seguire i ragazzi coinvolti, dell'Associazione "La Bilancella Onlus", intoneranno l'inno poi, dopo la benedizione, la barca verrà messa in acqua: ad accogliere la nuova imbarcazione chiamata Venere, ci sarà la barca 3D, realizzata nel 2011 durante la prima edizione di Capitan Uncino. La ciurma effettuerà poi una veleggiata inaugurale.

Sempre sabato 26 giugno si svolgerà il varo della barca realizzata dall'Uisp **Lecce**, che si terrà presso il circolo Smarè Scuola Vela, a Santa Maria di Leuca (Le). L'apertura è fissata alle 15.30 con i saluti dei rappresentanti delle istituzioni locali e dell'Uisp, insieme alle associazioni partner e al circolo ospitante. Alle 16.30 si procederà alla benedizione della barca e alla presentazione dell'inno da parte della ciurma. Il varo ufficiale ci sarà alle 17 e sarà seguito da una veleggiata, con diversi equipaggi che si alterneranno alla guida.

I vari della barche di Capitan Uncino proseguiranno nella giornata di domenica 27 giugno: **Uisp Iblei** svolgerà il suo presso la località Scoglitti, frazione di Vittoria (Rg), a partire dalle 10. Si inizierà con i saluti istituzionali: previsti gli interventi della Capitaneria di porto, dell'associazione AIFAS Onlus, del Circolo velico Anemos. A seguire la ciurma si

esibirà in tre coreografie con balletti e musica. Infine, alle 10.40, la nuova barca “Medusa” verrà messa in acqua e varata, anche in questo caso accolta da “Perla nera”, l’imbarcazione realizzata nel 2011 durante la prima edizione di Capitan Uncino. La barca realizzata a **Brescia** è stata varata sabato 12 giugno presso il porto turistico di Lovere, sul Lago d’Iseo. *(nella foto)*

Fondazione Vodafone Italia vuole contribuire alla crescita di una società inclusiva e aperta alle diversità: “Abbiamo ritrovato gli stessi valori – dichiara **Adriana Versino**, consigliere delegato della Fondazione Vodafone – nel progetto Capitan Uncino promosso dall’Uisp; un movimento che può garantire un’ampia diffusione sul territorio italiano e che ha coinvolto la comunità – famiglie, istituzioni, insegnanti, professionisti e sportivi – in un percorso in cui i ragazzi si sono messi in gioco e rappresentano con il loro comportamento le parole inclusione, coraggio e amicizia”.



Ragazzi con e senza disabilità al varo del progetto Capitan Uncino in 4 città

Nell’immaginario collettivo che cosa c’è di più spietato e crudele di un pirata, magari con una benda sull’occhio e, perché no, un uncino al posto di una mano? Arrembaggi, saccheggi, impiccagioni... E poi quel vessillo nero, col teschio e le tibie incrociate! Può tutto questo diventare spunto per un progetto che coinvolga ragazzi e ragazze con e senza disabilità, pronti a dare vita ad una ciurma in cui tutti sono alla pari e lavorano per lo stesso obiettivo?

È la sfida che **l’Uisp, con il Settore di Attività Vela e la Fondazione Vodafone**, che ha sostenuto il progetto, ha lanciato in cinque località italiane, sotto la guida di altrettanti comitati Uisp: **Pesaro-Urbino, Civitavecchia, Lecce, Iblei (Ragusa) e Brescia**.

Il progetto si ispira al mondo della filibusta, dove vigeva un accordo di mutua collaborazione tra i membri dell’equipaggio. E dove quelli con disabilità – tra gambe di legno, bende sugli occhi e uncini – avevano ruoli e collocazioni utili a bordo, in totale e perfetta collaborazione con i pirati senza disabilità.

Il cuore del progetto “**Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità**” è stata la costruzione di una vera barca a vela, costruita, assemblata e rifinita, sotto la guida di esperti maestri d’ascia, da gruppi di ragazzi, con e senza disabilità. Una ciurma fatta come il Codice della filibusta comanda, col capitano, il nocchiere, il quartiermastro, il nostromo, giù giù fino al mozzo. Tutti insieme per progettare e realizzare lo stendardo, l’inno, i vari oggetti di bordo che distinguono chi va per mare da chi resta all’asciutto. Il lavoro, partito l’anno scorso e interrotto troppo spesso dalla “tempesta” della pandemia, è arrivato alla conclusione e le barche sono pronte per solcare le onde, sotto la guida dei giovani nocchieri, che hanno anche seguito corsi di vela per essere pronti alla messa in acqua.

I vari avranno inizio sabato 26 giugno alle 10.30 da Pesaro: presso il Circolo Velico Ardizio, l’Uisp Pesaro-Urbino e l’Anfass-Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale procederanno ai saluti istituzionali e successivamente alla messa in acqua dell’imbarcazione. Parteciperà una rappresentanza

dei ragazzi che hanno lavorato al progetto.

Si proseguirà alle 11 di sabato da **Civitavecchia**, presso il Gruppo Pesca Sportivi Buca di Nerone: la cerimonia del varo sarà aperta dai saluti istituzionali, con la partecipazione del sindaco e degli assessori allo Sport e ai Servizi Sociali. A seguire i ragazzi coinvolti, dell'Associazione "La Bilancella Onlus", intoneranno l'inno poi, dopo la benedizione, la barca verrà messa in acqua: ad accogliere la nuova imbarcazione chiamata Venere, ci sarà la barca 3D, realizzata nel 2011 durante la prima edizione di Capitan Uncino. La ciurma effettuerà poi una veleggiata inaugurale.

Sempre sabato 26 giugno si svolgerà il varo della barca realizzata dall'Uisp **Lecce**, che si terrà presso il circolo Smarè Scuola Vela, a Santa Maria di Leuca (Le). L'apertura è fissata alle 15.30 con i saluti dei rappresentanti delle istituzioni locali e dell'Uisp, insieme alle associazioni partner e al circolo ospitante. Alle 16.30 si procederà alla benedizione della barca e alla presentazione dell'inno da parte della ciurma. Il varo ufficiale ci sarà alle 17 e sarà seguito da una veleggiata, con diversi equipaggi che si alterneranno alla guida.

I vari della barche di Capitan Uncino proseguiranno nella giornata di domenica 27 giugno: **Uisp Iblei** svolgerà il suo presso la località Scoglitti, frazione di Vittoria (Rg), a partire dalle 10. Si inizierà con i saluti istituzionali: previsti gli interventi della Capitaneria di porto, dell'associazione AIFAS Onlus, del Circolo velico Anemos. A seguire la ciurma si esibirà in tre coreografie con balletti e musica. Infine, alle 10.40, la nuova barca "Medusa" verrà messa in acqua e varata, anche in questo caso accolta da "Perla nera", l'imbarcazione realizzata nel 2011 durante la prima edizione di Capitan Uncino. La barca realizzata a **Brescia** è stata varata sabato 12 giugno presso il porto turistico di Lovere, sul Lago d'Iseo. *(nella foto)*

Fondazione Vodafone Italia vuole contribuire alla crescita di una società inclusiva e aperta alle diversità: "Abbiamo ritrovato gli stessi valori – dichiara **Adriana Versino**, consigliere delegato della Fondazione Vodafone – nel progetto Capitan Uncino promosso dall'Uisp; un movimento che può garantire un'ampia diffusione sul territorio italiano e che ha coinvolto la comunità – famiglie, istituzioni, insegnanti, professionisti e sportivi – in un percorso in cui i ragazzi si sono messi in gioco e rappresentano con il loro comportamento le parole inclusione, coraggio e amicizia".

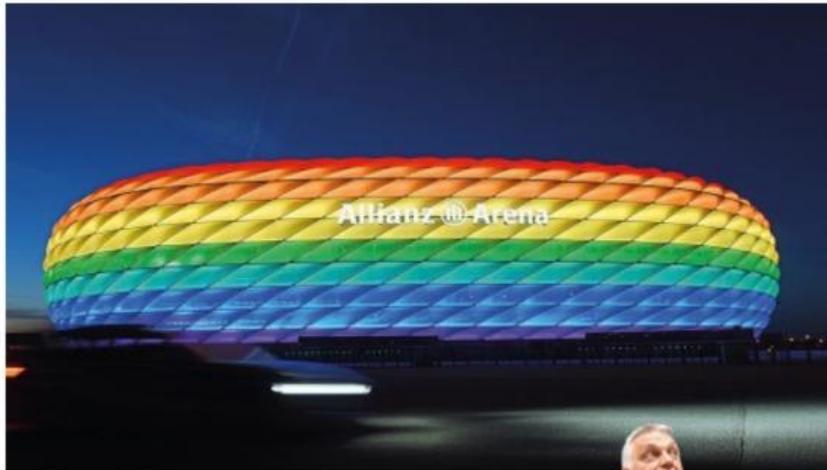
CORRIERE DELLA SERA

di Paolo Valentino

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

BERLINO L'Uefa ha fatto un autogol. Rifiutando di far illuminare con i colori dell'Arcobaleno l'Allianz Arena di Monaco di Baviera, in occasione dell'incontro Germania-Ungheria, la Federazione europea ha scatenato proprio la tempesta che aveva cercato di evitare. L'eterna ipocrisia dello sport europeo, che si illude di poter tenere la politica fuori dall'uscio, si ripropone in tutta la sua plasticità.

La Repubblica colorata tedesca ha alzato le sue bandiere. Un'ondata di proteste si registra in tutto il Paese, sui social



L'arcobaleno spento
L'Allianz Arena illuminata con i colori dell'arcobaleno in occasione di Christopher Street Day del 9 luglio 2016. Il sindaco di Monaco avrebbe voluto la stessa scenografia per il match contro l'Ungheria ma l'Uefa ha posto il veto. Sotto: Viktor Orban (Afp, Getty)

Lo stadio senza arcobaleno Bufera politica contro Orban

Proteste in tutta la Germania, contestata la legge ungherese anti Lgbt
Merkel e von der Leyen: norma vergognosa. Il premier diserta la partita

media, nel mondo della politica, mentre molti stadi e municipi tedeschi sono stati illuminati ieri sera con le insegne del movimento Lgbt.

Perfino la cancelliera Merkel è intervenuta nella discussione, criticando la legge ungherese, che proibisce i programmi educativi per gli studenti sui temi dell'orientamento sessuale ed è all'origine dell'iniziativa del borgomastro del capoluogo bavarese, Dieter Reiter. La motivazione ufficiale del rifiuto dell'Uefa era stato il collegamento fatto da Reiter con il decreto approvato a Budapest: nell'idea del sindaco, l'arcobaleno era «un visibile segno di solidarietà» con la comunità Lgbt ungherese, discriminata dal governo nazionalista. Un

«politicum» inaccettabile per Alexander Ceferin, il presidente dell'Uefa, che ieri ha abbozzato una difesa dicendo che la sua organizzazione «non può essere usata per azioni populiste» e che comunque «non è omofoba».

Ma lo sdegno è generale. La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha definito una «vergogna» la legge voluta da Viktor Orban, il premier ungherese il quale, ipse dixit, vuole «mettere al bando la promozione dell'omosessualità tra i minori». Probabilmente per evitare di trovarsi bersaglio delle proteste, Orban ha all'ultimo minuto cancellato la sua presenza allo stadio di Monaco ieri sera. «Discrimina le persone sulla base del loro orienta-



Von der Leyen
Questa legge ungherese è una vergogna, che discrimina le persone e va contro i valori dell'Unione Europea

Merkel
È sbagliata e anche incompatibile con la concezione che ho della politica. Incontra la mia palese critica

mento sessuale e viola i valori dell'Ue», ha detto von der Leyen, che ha duramente criticato come inopportuna la decisione dell'Uefa.

Un «segnale sbagliato» ha definito quest'ultima il ministro degli Esteri tedesco Heiko Maas, secondo il quale «è vero che la politica non si fa sul campo di calcio, ma qui si tratta delle persone, della tolleranza, della purità di diritti». A Bruxelles, il presidente dell'Europarlamento David Sassoli ha disposto che una bandiera arcobaleno venga issata davanti a tutti gli edifici, invitando anche i Parlamenti dell'Ue a fare altrettanto.

L'attacco più forte all'Uefa viene dal ministro della Salute tedesco, Jens Spahn, ufficialmente gay, che si è detto «irri-

tato» dal rifiuto accusando l'organizzazione di ipocrisia: «L'Uefa ha come sponsor aziende di Cina, Russia e Qatar, Stati autoritari che discriminano donne, omosessuali e dissidenti. Anche questa è politica, dov'è la neutralità?».

Angela Merkel ne ha parlato al Bundestag: «Considero questa legge sbagliata e anche incompatibile con la mia concezione della politica», ha detto la cancelliera, sottolineando che l'autorità calcistica europea proibisce lo stadio illuminato con l'arcobaleno «ma non ha nessun problema» quando il capitano della nazionale tedesca Manuel Neuer, campione del diritti degli Lgbt, porta gli stessi colori al braccio.

A conferma che lo sport sia la prosecuzione della politica con altri mezzi, in Ungheria si registra una controreazione: Gabor Kubatov, presidente dello storico club del Ferencvaros e vicepresidente di Fidesz, il partito di Orban, ha chiesto a tutti i presidenti di società in Ungheria di illuminare i loro stadi con il rosso-bianco-verde della bandiera nazionale.

© ASSOCIATION DES PRESSES



QUOTIDIANONAZIONALE

Germania-Ungheria: 'invasione di campo' con bandiera arcobaleno

Un attivista Lgbt è corso fin dove erano schierati i giocatori sventolando una bandiera arcobaleno

Monaco di Baviera, 23 giugno 2021 - **'Invasione di campo'** pacifica durante le fasi iniziali di **Germania-Ungheria** a Euro 2020. Un **attivista Lgbtq**, durante l'inno magiaro, ha abbandonato gli spalti sventolando una **grande bandiera arcobaleno** e spingendosi fin dove erano schierati i giocatori. L'arrivo degli agenti della sicurezza ha fatto tornare alla normalità la situazione: l'uomo è stato **bloccato e condotto fuori dal rettangolo di gioco**. La protesta pacifica arriva dopo il **[rifiuto da parte della Uefa](#)** di far illuminare lo stadio di Monaco di Baviera, dove si gioca la partita, con i colori arcobaleno.

Ma non è stata l'unica protesta pacifica: non appena le porte dell'Allianz Arena si sono aperte, **diversi militanti**, con indosso un **gilet con il logo "rainbow to go"**, hanno distribuito bandiere arcobaleno ai tifosi. Altri si sono presentati ai cancelli con fasce e spille a tema.

L'iniziativa era stata ideata per mostrare solidarietà nei confronti della comunità Lgbtq contro le **misure restrittive adottate dal governo di Viktor Orban**. Quello dell'attivista è stato dunque un gesto fortemente simbolico in un periodo nel quale il clima è parecchio teso.

© Riproduzione riservata



The image shows a screenshot of a social media post from the account 'Uisp Emilia-Romagna'. The post features the Uisp logo (UISP sportpertutti) and a timestamp of '2 h'. The text of the post discusses the 'settimana transfemminista' and the '#RivoltaPrideBologna' event, mentioning the participation of Manuela Claysset and Teresa Di Stefano. The post ends with the hashtag '#MoltoPiùDiZan' and the phrase 'Mostra meno'.

Uisp Emilia-Romagna
2 h · 🌐

Archiviata Germania-Ungheria, non si ferma la battaglia per i diritti LGBTQ+. Uisp sostiene la settimana transfemminista in programma dal 26 giugno al 3 luglio, giorno del **#RivoltaPrideBologna**.

Apertura dei nostri eventi domani, 25 giugno alle 19,30, a **Le Serre Dei Giardini Margherita** di Bologna con il **Gruppo Trans** e **Valentina Petrillo** nell'ambito della rassegna "XSONE. Identità di genere, stereotipi, educazione alla diversità". Per Uisp parteciperanno **Manuela Claysset** e **Teresa Di Stefano**.

Chiediamo insieme **#MoltoPiùDiZan**. E tanti cuori sotto le curve. **Mostra meno**

Malagò: "Grazie per attenzione al mondo dello sport"

Mattarella: "Prime olimpiadi dopo pandemia, c'è speranza"

"Tutta l'Italia vi seguirà, sarà con voi" ha sottolineato il Presidente della Repubblica incontrando la Squadra Italiana in partenza per i Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo 2020

"E' una occasione di festa per lo sport e per tutta la comunità nazionale, un occasione per ribadire i principi di collaborazione internazionale". Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, incontrando la Squadra Italiana in partenza per i Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo 2020. "Lo sport è occasione di crescita, amicizia e crescita personale. Queste sono le olimpiadi del post pandemia e nel tempo che stiamo attraversando portano un carico di speranza che da un valore speciale allo sport - ha proseguito - La storia delle olimpiadi e paralimpiadi è stata attraversata negli anni di guerre, tensioni ed anche terrorismo. Queste sono le olimpiadi dopo una pandemia che ha compromesso la vita sociale in tutto il mondo quindi il sentimento di speranza, il desiderio di riavviarsi è molto sentito". Il presidente della Repubblica ha consegnato la bandiera d'Italia ai due atleti designati dal Coni, i primi a portarla in coppia, Jessica Rossi e Elia Viviani. I due atleti hanno preso in consegna la bandiera all'unisono. "Sarà molto bello veder sfilare una coppia di alfieri per Olimpiadi e Paralimpiadi" ha dichiarato il presidente della Repubblica. "La mia età (il capo dello Stato compirà 80 anni il 23 luglio, giorno della cerimonia di apertura dei Giochi) non mi impedirà di seguirvi con particolare affetto", ha aggiunto.

"Le Olimpiadi mandano da sempre un messaggio di pace, speranza e universalità. Potremo vincere le sfide più grandi che ci aspettano soltanto se sapremo affrontarle insieme. Un augurio sincero e carico di speranza a tutti voi". 🇮🇹 Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella pic.twitter.com/P1tjZAWCEG — CONI (@Coninews) June 23, 2021

Il pensiero di Mattarella è andato - durante la cerimonia - ad Alex Zanardi, vittima di un incidente in handbike il 19 giugno 2020. "Il presidente Pancalli e Bebe Vio hanno inviato un messaggio ad Alex Zanardi: vorrei far mio questo messaggio di augurio ad Alex Zanardi e inviando a lui questo pensiero ribadiamo oggi qui la comunanza di prospettive e di intenti tra Olimpiadi e Paralimpiadi.

Noi italiani avvertiamo l'orgoglio di essere stati gli apripista a Roma '60: da allora molta strada è stata percorsa" ha detto.

Malagò: "Grazie a Mattarella per attenzione mondo sport"

"Grazie signor Presidente per avere ancora una volta avuto sensibilità e quella attenzione nel volerci ricevere in questa cerimonia che è diventata una meravigliosa tradizione del nostro Paese, del nostro mondo. Siamo nella casa degli italiani e nessuno si riconosce più di chi va a rappresentare con la bandiera il nostro Paese. Siamo in partenza con 174 uomini e 172 donne per Tokyo, abbiamo ancora diverse possibilità di arrivare a un numero record. Anche se non c'è mai stata presenza così individuale, anche femminile. E' complicato oggi qualificarsi ed è un traguardo molto importante andare a Tokyo. Garantiamo ed è un impegno formidabile da parte di questa squadra, di fare onore a questo Paese". Lo ha detto il presidente del

Coni Giovanni Malago' intervenuto alla cerimonia della consegna della bandiera italiana agli alfieri azzurri.



Il Terzo settore? Ha bisogno del community organizing

di Diego Galli*, Carlo Stasolla** e Maria La Porta***

«La costruzione di un potere relazionale responsabile rappresenti uno strumento indispensabile per trasformare non solo le istituzioni, ma anche l'impatto e le pratiche operative delle organizzazioni del Terzo settore». Prosegue il dibattito lanciato su VITA da Giuliano Amato con l'intervento a tre mani del presidente Associazione Community Organizing, del presidente Associazione 21 luglio e della lead organizer del progetto Periphery Organizing

Vogliamo ringraziare Vita per aver promosso il dibattito [aperto da Giuliano Amato](#) sulla responsabilità politica del terzo settore e dare un nostro contributo con l'intenzione di non restare su sole affermazioni di principio e di non evitare i nodi più scomodi. Per fare questo parleremo di noi, di quello che facciamo in quanto attori del terzo settore, e non puri osservatori. **E partiremo dal nodo che nessuno vuole nominare, quello del potere.**

Come ha scritto [Michael Gecan](#), l'ex co-direttore dell'Industrial Areas Foundation, l'organizzazione fondata nel 1940 dall'inventore del community organizing, Saul Alinsky, ci sono tre culture pubbliche prevalenti entro cui si muove il terzo settore, tutte e tre legittime e necessarie, ma la terza, come cercheremo di dimostrare, è quella meno conosciuta e percorsa.

La prima cultura pubblica è quella che [Anna Lisa Mandorino](#) chiama «amministrazione» e Marco De Ponte «strumento esecutivo». Questo è l'approccio prevalente, che porta ad amministrare e gestire progetti o servizi diretti alla persona. **La seconda è la cultura della mobilitazione**, quando numeri più o meno grandi di persone scendono in piazza o firmano una petizione in risposta a una crisi, e spesso altrettanto velocemente finiscono nel dimenticatoio finita l'attenzione mediatica.

La terza cultura pubblica, nominata [nel suo intervento da Marco De Ponte](#), è quella del community organizing, che ci concentra su come la società civile può costruire un potere «consistente e persistente», distinto e autonomo da quello dei partiti e del mercato, grazie alla risorsa principale a cui ha accesso: le relazioni. Fa parte di quel «complesso di inferiorità politica» che si unisce a un «complesso di superiorità morale», come [lo dipinge bene Giovanni Moro](#), l'equiparare l'esercizio

del potere a qualcosa di necessariamente compromettente e corrotto. Primo perché il terzo settore già esercita un potere, nel momento in cui riesce a coinvolgere milioni di persone e raccogliere importanti risorse. Secondo, perché non porsi il problema di come accrescere ed esercitare al meglio il proprio potere porta spesso il terzo settore a rinchiudersi nei propri progetti, senza immaginare processi di cambiamento di natura sistemica.

Un importante community organizer statunitense, Ernesto Cortés, ha scritto che «mentre poche persone vogliono apparire affamate di potere e corrotte, quello che dobbiamo realizzare è che anche l'impotenza corrompe, forse in modo più pervasivo del potere». Quando Giuliano Amato descrive il populismo come «un efficace fattore aggregante che soffia sulle delusioni e unisce all'insegna di sentimenti contro», o quando Marco De Ponte parla di «cooptazione (quando va bene) in processi dal discutibile impatto decisionale (del quale molti leader del Terzo settore stesso si accontentano)», o ancora quando Giovanni Moro parla del «meccanismo di compensazione e ricompensa, per mera affiliazione, ma senza riconoscimento di spessore politico al gruppo sociale» che spesso il Terzo settore accetta dalla politica, ci sembrano tutti indicare come il senso di impotenza possa in alcune occasioni portare cittadini e società civile, al di là delle loro intenzioni, ad agire in modo inefficace, se non contrario al bene comune.

L'alternativa al senso di inferiorità politica è la costruzione di quello che nel community organizing viene definito «potere relazionale», in opposizione al «potere dominante». E non bisogna necessariamente andare negli Stati Uniti per trovare chi possa incarnare questa cultura pubblica. È stato Danilo Dolci, organizzatore di comunità ante litteram negli anni '50 in Sicilia, a scrivere che «un sano potere non è in antitesi con la natura», che «il potere personale o di gruppo valorizza la propria forza vitale in collaborazione con l'altro», mentre «il dominio è la malattia del potere», e che quindi «non si può realizzare una società civile senza imparare a distinguere forza–potere da violenza–dominio».

Per spiegare come nella tradizione del community organizing questo potere relazionale possa prendere forma, vogliamo partire da un caso concreto che ha portato il Comune di Roma a un cambiamento significativo di politiche pubbliche sotto la richiesta e pressione diretta di un'organizzazione del terzo settore che ha scelto di porsi al servizio del potere di agire di una comunità locale.

L'esempio in questione è l'azione integrata di advocacy della baraccopoli dell'Area F di Castel Romano supportata dall'Associazione 21 luglio, che ha visto la Giunta Raggi accogliere la proposta delle famiglie dell'Area F e replicare su Roma il modello di intervento praticato a Ferrara nel settembre 2019 attingendo dalle «riserve ERP» a sua disposizione per il collocamento delle famiglie in condizione di emergenza abitativa nelle abitazioni di Edilizia Residenziale Pubblica.

Questa campagna ha tentato di seguire diversi principi del community organizing, e riteniamo che è anche per questo che è risultata efficace.

1. **“Non fare mai per gli altri quello che potrebbero fare da soli”**. La chiamano la legge di ferro del community organizing. Va contro ogni paternalismo, anche se ben intenzionato. Le persone che vivono il problema sulla loro pelle sono quelle che guidano il processo.

Nell'agosto del 2020 Carlo Stasolla, venuta a sapere del preavviso di sgombero, ha tenuto diverse assemblee con gli abitanti dell'Area F e chiesto alle e ai leader della comunità cosa volessero fare. Ne è nata una lettera aperta alla Sindaca Raggi firmata dalla comunità dell'Area F.

2. **Trasforma la protesta in proposta**. I community organizer fanno notare come i problemi siano irrisolvibili fintanto che non vengono tradotti in una richiesta chiara. Per farlo occorre un'opera di ricerca e una strategia.

La precisa richiesta alla giunta comunale da parte degli abitanti di quel campo i è stata: sospendere lo sgombero e procedere all'assegnazione della quota di immobili ERP destinata alle persone in condizione di emergenza abitativa, richiamandosi al precedente della giunta leghista di Ferrara. Una disposizione di legge in grado di obbligare l'amministrazione ad agire che senza un'attenta ricerca non sarebbe stata conosciuta.

3. **Crea il potere di agire**. Nel community organizing, il potere viene prima degli obiettivi. Per creare potere relazionale occorre poter contare su una propria base di persone organizzate, ma anche su alleati.

È stata realizzata una vera e propria “mappa del potere” per individuare i potenziali alleati, gli stakeholder da coinvolgere e gli ostacoli che avrebbero potuto incontrare per raggiungere il loro obiettivo. Parroci, consiglieri comunali, associazioni di volontariato, giornalisti, etc.

4. **Analizza il potere**. Nessun cambiamento sarà mai attuato dai “politici”, o dal “comune”, né dalle “istituzioni”. Come insegna Saul Alinsky occorre “personalizzare”, individuare il target di un'azione, la singola persona che ha il reale potere di dire sì o no alla nostra richiesta specifica.

In termini di analisi del potere, l'Associazione 21 luglio ha prima di tutto effettuato una valutazione legale dalla quale emersa la duplice violazione di normative comunitarie e nazionali che lo sgombero in piena pandemia configurava. In questo passaggio, un ruolo decisivo è stato svolto dal corto-circuito istituzionale che l'Associazione 21 luglio è riuscita a far emergere chiedendo un parere legale sulla legittimità dello sgombero a un'agenzia statale, l'UNAR, che ha dichiarato l'illegittimità dello sgombero. Si è venuta a creare così una situazione di fatto e di

diritto nella quale un target secondario (UNAR) ha esercitato la propria influenza sul target primario chiamato a decidere sullo sgombero: la sindaca di Roma.

5. **Se necessario, usa il conflitto.** Il conflitto non è fine a se stesso, ma serve spesso perché il target di una richiesta scenda a compromessi e accetti di riconoscere il ruolo della società civile in una negoziazione. In chiave strategica, è risultata centrale la visibilità che la vicenda dello sgombero ha ottenuto in seguito alla visita che alcuni parlamentari hanno fatto all'Area F nel luglio del 2020: la presenza dei giornalisti ha permesso di documentare la negazione della prerogativa del diritto di visita che i parlamentari si sono visti opporre inizialmente dalle forze dell'ordine.

6. **L'azione è nella reazione.** Come ha scritto il community organizer Edward Chambers, "non è tanto importante ciò che facciamo quanto quello che l'altra persona fa o come il mondo fisico ci respinge. La nostra azione mette in moto la loro reazione, e allora è nostro compito utilizzare quella reazione per intraprendere la nostra prossima azione". L'azione che la comunità dell'Area F ha deciso di mettere in atto per chiedere che venisse dato seguito alla propria richiesta di assegnazione degli immobili ERP, è stata organizzare una manifestazione in Campidoglio il 31 agosto 2020, chiedendo e ottenendo che la lettera alla Sindaca venisse protocollata. In questo caso, la reazione dell'amministrazione capitolina è stata sospendere lo sgombero dell'Area F.

Utilizzando questo primo risultato, la vittoria finale di quest'azione integrata di advocacy è arrivata nel febbraio scorso, quando con l'ordinanza n. 25 la Giunta Raggi ha proceduto all'assegnazione di alloggi ERP ai primi 15 ex abitanti dell'area F. Nel giugno 2021 si è completata l'assegnazione e tutte le famiglie dell'Area F sono entrate in casa popolare.

Nella Città di Roma nell'ottobre 2021 si andrà al voto e il tema del superamento delle baraccopoli abitate da cittadini rom e non rom, che insistono nella città da almeno 30 anni, rappresenterà uno degli argomenti chiave della campagna elettorale. Facendo tesoro della sua decennale esperienza e di questa recente vittoria, l'Associazione 21 luglio ha redatto l'Agenda politica "Superare i campi rom? Si può fare!" che è stata presentata ai principali candidati a sindaco di Roma, suscitando grande interesse e ottenendo riscontri positivi bipartisan. L'Agenda, oltre a colmare un diffuso vuoto di conoscenza e analisi, fornisce strumenti operativi basati sul community organizing per coinvolgere le comunità residenti negli insediamenti e nei quartieri che li ospitano.

Tuttavia, la collaborazione tra le nostre associazioni vuole spingersi oltre, e portare la capacità di intervento sistemico maturata per la questione rom e baraccati, sul fronte della trasformazione di uno dei quartieri simbolo delle periferie romane, Tor Bella Monaca, dove le nostre associazioni già operano attraverso il progetto di rafforzamento della comunità educante [Periphery Organizing](#) e la gestione del [Polo Ex Fienile](#).

Siamo convinti che la costruzione di un potere relazionale responsabile rappresenti uno strumento indispensabile per trasformare non solo le istituzioni, ma anche l'impatto e le pratiche operative delle organizzazioni del terzo settore. Che il luogo in cui contribuire a costruire questa nuova cultura pubblica di partecipazione siano le città e i contesti locali, [come scrive Angelo Moretti](#). E che questo tipo di azione politica debba confrontarsi non tanto con i manifesti, i principi astratti, e neanche le leggi che vorremmo, ma lo spazio da sempre trascurato dell'implementazione delle politiche pubbliche, dei servizi pubblici locali, e del funzionamento della burocrazia. Quello che Giovanni Moro, sapientemente, chiama «lo spazio dove le cose devono accadere, per lo meno le cose che mostrano il volto quotidiano della democrazia».

**Diego Galli, presidente [Associazione Community Organizing](#)*

***Carlo Stasolla, presidente [Associazione 21 luglio](#)*

****Maria La Porta, lead organizer del progetto [Periphery Organizing](#) finanziato dall'impresa sociale [Con i bambini](#)*



Il Terzo settore e la sfida della coprogettazione: strumenti, opportunità, competenze

Tra le sfide più importanti per il futuro del nostro Paese c'è la definizione di politiche antifragili capaci di rendere sempre più resiliente il legame sociale. Il contributo del non profit sarà determinante, creando nuove sinergie con la PA che lo collochino da protagonista nel nuovo scenario organizzativo, gestionale e normativo. Ne parliamo con Angelo Rabatti ed Enrico Coletta, Associate Partner e Senior Manager di EY

Il Terzo settore sta vivendo cambiamenti importanti. Il decreto legislativo n. 117 del 2017 – il cosiddetto “Codice del Terzo settore” – ha rappresentato un momento di svolta in tal senso. Ora si tratta di sfruttarne le potenzialità imparando a leggere gli scenari che, sia in termini di sfide che di opportunità, si delineeranno sul breve e

sul lungo periodo per il nostro Paese. Scenari in cui il Terzo settore non potrà che svolgere un ruolo da protagonista.

Angelo Rabatti, Associate Partner di EY, ricorda come «il Terzo Settore sia un elemento essenziale del nostro tessuto sociale ed economico». Proprio per questo, rimarca Rabatti, «occorre riconoscere che gli enti e le tante persone che vi operano sono interpreti di bisogni ed esigenze della comunità che senza il loro contributo sarebbe molto più difficile individuare ed affrontare».

Ma non c'è solo questo: il Terzo Settore, osserva Rabatti, «può essere anche l'espressione di un nuovo modo di fare economia. Un modo di interpretare l'impresa come mezzo per impiegare i propri talenti avendo riguardo alle ricadute sociali dell'attività». In questa ottica, «si può intravedere un'evoluzione, peraltro già in atto, del sistema economico e sociale in cui **i principi fondanti del Terzo Settore e del non profit in genere permeano il settore commerciale, e viceversa i principi di razionale organizzazione, pianificazione e rendicontazione sviluppati nelle aziende commerciali supportano lo sviluppo del Terzo Settore**».

C'è dunque bisogno di una nuova cultura della governance anche nel Terzo settore. Un Terzo settore chiamato a sviluppare nuovi approcci, consapevoli e sistemici, integrandoli nella propria competenza organizzativa.

Anche in questo caso, spiega a *Vita* **Angelo Rabatti**, «siamo in presenza di un **processo già in corso, della cui necessità gli enti del Terzo Settore sono ben consapevoli**. La riforma portata dal Codice del Terzo Settore va in questo senso, fornendo un quadro organizzativo di riferimento improntato alla trasparenza e alla rendicontazione dell'operato degli enti. Perché questo non sia vissuto semplicemente come un obbligo da soddisfare, ma sia interpretato quale in effetti è, un'occasione per acquisire efficienza ed efficacia, occorre appunto un'evoluzione culturale che interpreti la buona governance come strumento per valorizzare il proprio operato e non come un orpello da sopportare».

Andiamo sul pratico, dove è ancora Rabatti a chiarirci il campo: «i fondi, che siano privati o pubblici, avranno tanta più probabilità di essere reperiti quanto più l'ente darà prova di essere in grado di gestirli in maniera efficiente. Da questo risulta evidente l'utilità della revisione del bilancio, l'utilità della redazione di un buon bilancio di missione, la necessità dell'adozione di procedure che assicurino il corretto utilizzo delle risorse, l'opportunità aperta dalla nuova fiscalità introdotta dalla riforma. Questo non scoraggia la visione portata dal Terzo Settore, al contrario la rende possibile».

Proprio in tale contesto si apre, per un Terzo settore, una grande opportunità. Da cogliere con competenza e sfruttando le capacità operative e progettuali migliori. Da qui, l'iniziativa di EY. **Da sempre, infatti, ci racconta ancora Angelo Rabatti, «EY è**

sensibile al mondo del Terzo Settore e propone le sue competenze maturate anche grazie all'ampia esperienza con le società commerciali, per supportare la sua evoluzione ed il suo sviluppo.

Per questo abbiamo creato un gruppo di professionisti con un focus specifico sulle tematiche del non profit. L'approccio che utilizziamo è interdisciplinare, perché servono professionalità che interpretino l'ampio spettro di esigenze proposte in questa fase di trasformazione, dalla revisione legale, alla valutazione d'impatto, all'assistenza legale e fiscale alla consulenza direzionale. Con una convinzione: che la ricerca delle soluzioni tecniche adeguate alle sfide che il Terzo Settore ha di fronte non può prescindere dalla tutela e dalla valorizzazione dei valori di cui è portatore e dalle sue specificità.

Un'altra questione molto sentita, al centro del prossimo **Digital Talk organizzato da EY "Riforma del Terzo Settore: strumenti e idee per la costruzione di policy condivise tra Enti Pubblici ed ETS"** ([qui maggiori dettagli](#)), è quello della **costruzione di policy condivise. Soprattutto in tempi di PNRR.** Enrico Coletta, **Senior Manager di EY**, spiega così l'approccio necessario per non disperdere energie, risorse, opportunità: «Il PNRR, così come la programmazione europea 2021-2027, hanno determinato la necessità di indirizzare in modo puntuale gli interventi nei diversi ambiti sociali e di ripensare le modalità di erogazione dei servizi attraverso una maggiore digitalizzazione delle stesse. Tali esigenze accomunano sia gli Enti Pubblici sia gli Enti del privato sociale, i quali hanno ad oggi nuovi e rinnovati strumenti per la costruzione di policy condivise il cui impatto possa essere rilevato in termini quali-quantitativi. L'esperienza maturata da EY a supporto dei processi di digitalizzazione dei servizi di natura sociale può dunque ritenersi un valido aiuto per quegli enti che abbiano la volontà di ripensare e innovare sia le modalità di progettazione sia le modalità di erogazione dei propri servizi che siano incentrata sui reali fabbisogni del cittadino».

La pandemia – commenta ancora Enrico Coletta - «ha inciso notevolmente sulla domanda di servizi sociali, e simmetricamente anche sull'offerta. Nuove vulnerabilità emergenti, e l'esigenza di concentrare risorse su target specifici non previsti nelle pianificazioni strategiche delle amministrazioni rendono sempre più complessa il classico menù delle politiche organizzato per lo più su silos e target group».

In tal senso, **l'utilizzo di strumenti nuovi come AI e *quantitative analysis*, oltre «all'impiego di tecnologie sempre più abilitanti può venire in supporto della PA, nella capacità di leggere la domanda del territorio tramite l'utilizzo dei Big Data, e del Terzo Settore nell'ulteriore qualificazione dell'offerta di servizi attraverso tecnologie (blockchain, AI) che siano in grado di raggiungere una specifica tipologia di utenza in un regime di continua interoperabilità. Il disegno di politiche sempre più antifragili è una delle sfide più importanti per il prossimo futuro, che**

la collaborazione tra Terzo Settore e mondo profit può rendere sempre più interessante affrontare».



In campo senza barriere

Il powerchair football, il calcio in carrozzina, aiuta a socializzare e abbatte i pregiudizi

«Ho coronato il mio sogno di palleggiare con un campione come **Zlatan Ibrahimović**. Ma, allo stesso tempo, ho avuto un'occasione per dimostrare a tutti che anche **persone con disabilità gravi e progressive**, che usano una **carrozzina elettronica**, possono giocare e compiere gesti atletici come i calciatori di **Serie A**». A dirlo è **Donato Grande**, affetto da una patologia congenita dall'età di 12 anni, che il 4 marzo scorso si è ritrovato a condividere il palco di **Sanremo** con uno dei suoi idoli, indossando la **maglia azzurra**. Grande, di **Trani**, ha coltivato la passione per il pallone e il **Milan** fin da piccolo e ora è un attaccante della **Nazionale italiana di powerchair football, il calcio in carrozzina**. Uno sport dal valore sociale inestimabile, perché dimostra che a nessuno – bambino, adulto, normodotato o con disabilità – può essere negato il sogno di calciare un pallone.

La maggior parte delle regole sono uguali a quelle del calcio, ma con alcune evidenti differenze: ogni team si compone di **quattro atleti compreso il portiere, il pallone ha un diametro di 33 cm** e i giocatori in carrozzina elettrica corrono a una **velocità massima di 10 km/h**. Una delle norme più specifiche è quella del **due contro uno**: solo un calciatore e un suo avversario possono restare entro tre metri dalla palla quando questa è in gioco; se un terzo (che non sia il portiere nella propria area) si avvicina a meno di quella distanza, l'arbitro assegna un calcio di punizione. Ciò porta le squadre ad allargarsi e a **non intasare il campo**, rendendo le **azioni fluide e scorrevoli**.

Il powerchair football nasce nel 1978 in Francia e da lì si diffonde in Europa e nel mondo. Nel nostro Paese arriva solo negli anni 2000, grazie all'interesse di **Diego D'Artagnan**, oggi allenatore professionista Uefa, che nel 2017 è riuscito a far riconoscere questo sport dal **Comitato italiano paralimpico (Cip)**. Da lì, viene affidato alla **Federazione italiana sport paralimpici e sperimentali (Fispes)** che, a sua volta, tra il 2018 e il 2019, lo porta sotto l'egida della **Federazione italiana wheelchair hockey (Fiwh)**, disciplina con cui condivide l'ausilio di gioco, la carrozzina elettrica. Il 2020 è l'anno del cambio definitivo di denominazione: per poter rappresentare al meglio entrambe le attività, dalla Fiwh prende vita la **Federazione italiana paralimpica powerchair sport (Fipps)**.

Una definizione organizzativa vissuta appieno dall'attaccante azzurro, che ricorda i primi passi con il calcio: «Da piccolo non ho mai potuto giocare con i miei compagni. Mi avventuravo in porta o facevo l'arbitro, ma non era mai un'attività completa. Sono sempre stato attivo nella vita, invece nello sport ero fermo, a parte il **gioco virtuale con la PlayStation**». Poi nel 2016 la svolta: «Ho scoperto casualmente il powerchair football tramite **un video su YouTube girato negli Stati Uniti**, ho pensato che fosse **calcio a tutti gli effetti** e che potevo farlo anche io. Da noi ancora non esisteva, così con un gruppo di amici ho creato l'**Asd Oltresport**, la

prima squadra in **Puglia**, la seconda in Italia (la pioniera è stata l'**Asd Arco di Ercolano**, oggi non più attiva, ndr)».

Dalla nascita oltralpe all'ultimo passaggio federale nostrano sono trascorsi 42 anni, un gap con gli altri Paesi da recuperare al più presto. «Grazie a tanta passione, entusiasmo e allenamento», dichiara **Andrea Piccillo, presidente della Fipps**, che sottolinea l'importanza del calcio in Italia. «La prova di quanto questo sport sia affascinante per gli italiani e di quanto stimoli i sogni di grandi e piccini l'abbiamo avuta già nel primo anno di attività: nonostante la **pandemia** e l'impossibilità di calcare i campi, **le squadre nel nostro Paese sono passate da tre a 12**». Un aiuto viene poi dall'accoppiamento con il **powerchair hockey**, che in Italia ha una storia trentennale, conta 30 società e vanta il titolo di campione del mondo. «La **sinergia tra le due discipline** ha già dato buoni risultati in altre nazioni», aggiunge Piccillo.

Le sfide future per il **movimento federale** sono due: una interna, l'altra sportiva. È necessario soprattutto **far conoscere questo sport**, coinvolgendo nuove persone. Può essere utile innanzitutto «firmare protocolli d'intesa con le **associazioni nazionali che si occupano di disabilità** per avvicinare più atleti possibili», consiglia l'attaccante azzurro Grande. Agevolerebbe la promozione anche l'inizio di una stagione competitiva, finora fermata dal **Covid-19**. «Volevamo partire con il **campionato nazionale 2020/21** ma non è stato possibile. Confidiamo nell'efficacia della **campagna vaccinale** per riprendere le competizioni dal prossimo autunno», spiega il presidente della Fipps. L'obiettivo, secondo Piccillo, sarebbe esordire nelle **competizioni internazionali nel 2022** e qualificarsi agli **Europei** e ai **Mondiali**. Organizzazione interna e sviluppo di gioco vanno di pari passo: «Più persone si avvicinano al football o all'hockey», aggiunge Grande, «più avremo la possibilità di scoprire **nuovi talenti**, migliorare la rosa della Nazionale e raggiungere obiettivi internazionali».

Dopo la serata di Sanremo, molte persone hanno chiesto al giovane atleta **come avvicinarsi a questo sport**: «Mi è rimasta impressa la telefonata di una donna da un paese vicino Venezia. Per suo figlio, un bambino di cinque anni in carrozzina elettrica, ero diventato un idolo e voleva assolutamente capire come aiutarlo a giocare». Il modo migliore, secondo Grande, è rivolgersi alla Fipps o alle maggiori associazioni che si occupano di disabilità fisiche, come l'**Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm)**, **Famiglie Sma**, **Associazione italiana osteogenesi imperfetta (Asitoi)** e **Associazione per lo studio delle atrofie muscolari spinali infantili (Asamsi)**.

L'obiettivo è aprire un nuovo mondo a quelle persone che, dalla nascita o in età più avanzata, magari a causa di un incidente, hanno a che fare con la disabilità. Praticare il powerchair football, infatti, è innanzitutto **un dono a se stessi**: «Consente di ottenere quei **benefici psicofisici** che solamente lo sport è in grado di offrire. **Riduce lo stress, garantisce la socializzazione e una sana competizione con se stessi e i compagni**. E poi **aiuta a integrarsi a scuola**, perché anche questi bambini possono finalmente raccontare agli altri di essere impegnati nel calcio e invitarli ad assistere a una partita. In questo modo», conclude Donato, «**si abbatte ogni tipo di barriera e pregiudizio**».

LA DENUNCIA

La scuola calcio chiude i cancelli al bimbo down «I sogni? Vietati»

DOMENICO MARINO
Cosenza

«C'è un bimbo speciale, con occhi meravigliosi, un cuore più "grande" del normale, tanta voglia di vivere a modo suo e farcela dando lezione di come davvero va vissuta la vita. Invece ti ritrovi con un immenso dolore e cerchi alternative come l'acquisto di una rete da calcio mini da tenere in casa. Ma lui continua a chiederti "domani andiamo a calcio?" E ti ritrovi sprofondato in angoscia e impotenza». Lo denuncia sui social il papà del piccolo con sindrome di Down per il quale sono rimasti chiusi i cancelli di una scuola calcio di Praia a Mare, nell'Alto Tirreno cosentino, dove vivono, e di un centro socio educativo comunale. L'avrebbero rifiutato «perché down», dicendogli che essendo «com'è deve stare con bimbi come lui», ha raccontato il genitore in un post che gronda amarezza e sofferenza prima che rabbia: «Lorenzo ha "anche" un cromosoma in più e molti pregiudicano come un limite assoluto senza tentare di concedere una possibilità, solo una possibilità. Scuola calcio locale che lo rifiuta perché mai prima era capitato di ricevere domanda di iscrizione per un bimbo disabile e non sapendo che comportamento assumere bisogna chiedere alla federazione. Succede poi – continua l'uomo – che si presenta una possibilità. Ma il sogno dura poco. Dopo un'ora mi viene detto "mi spiace, abbiamo verificato e non c'è personale idoneo disponibile". E ora? Tanta solidarietà e qualche scuola calcio pronto ad accoglierlo.

© RIPUBBLICAZIONE FOTOGRAFIA



Le video interviste dell'importante giornata di prevenzione a Manfredonia, organizzata da KOMEN Italia e voluta da UISP Manfredonia

La Carovana della Prevenzione di **Komen Italia** oggi 23 giugno ha fatto tappa a Manfredonia. Komen Italia associazione in prima linea per la lotta ai tumori del seno è stata presso Marina del

Gargano – Porto Turistico di Manfredonia dalle 9.00 alle 16.30 per offrire esami diagnostici gratuiti di senologia, ginecologia e consulenze di nutrizione e shiatsu rivolte a donne in difficoltà socio-economica al di fuori della fascia di età prevista dallo screening regionale.

Un risultato ottenuto dopo 3 anni di intenso lavoro e di impegno della **UISP comitato territoriale di Manfredonia**, del Presidente del Comitato Uisp di Manfredonia **Orazio Falcone** ed alla consigliera nazionale Uisp **Antonietta D'Anzeris**, ideatrice della partecipatissima camminata in rosa. Grazie al consolidato sodalizio tra il Comitato Regionale Puglia della Komen Italia e la Uisp Manfredonia è stato possibile realizzare eventi insieme, aventi come unico obiettivo la tutela e la promozione della salute delle donne dimostrando che fare rete si può soprattutto grazie ad associazioni e persone serie dedicate al mondo del volontariato.

La Carovana della Prevenzione è il **Programma Nazionale Itinerante di Promozione della Salute Femminile** di Komen Italia che offre ad un pubblico sempre più ampio attività gratuite di sensibilizzazione e prevenzione delle principali patologie oncologiche di genere.

In particolare, la Carovana si rivolge a donne che vivono in condizioni di disagio sociale ed economico e che per questo dedicano meno attenzione alla propria salute. La tutela della salute femminile ha importanti ricadute sul benessere della collettività, per il ruolo fondamentale della donna in ambito familiare, lavorativo e sociale.

Grazie a Unità Mobili ad alta tecnologia, la Carovana percorre l'Italia offrendo gratuitamente alle donne numerose attività di promozione della salute femminile: esami per la diagnosi precoce dei tumori del seno e del collo dell'utero, consulenze specialistiche di prevenzione secondaria di altre patologie femminili, laboratori pratici e sessioni educative di promozione dell'attività fisica, del benessere e della corretta alimentazione.

"La pandemia Covid oltre ai pesanti danni diretti, ha determinato anche gravi ritardi in tutti i programmi preventivi ed in particolare di quelli Oncologici, causando ritardi nelle diagnosi e maggiori difficoltà nelle terapie. Questa lodevole iniziativa sanitaria è volta ad attutire tali danni ed a richiamare l'attenzione della popolazione sull'importanza della Prevenzione per cui la Komen si batte da tanti anni. I professionisti che parteciperanno all'iniziativa volontariamente e gratuitamente, rivestono tutti un elevato profilo professionale, assicurando alla popolazione oggetto della iniziativa le migliori performances. La prevenzione senologica sarà assicurata dai dottori Francesco Fiorentino e Roberto Murgo, mentre la ginecologia sarà inquadrata dalle dottoresse Sonia Marrocchella e Laura Donati, insieme all'ostetrica Maria Grazia Arena. Il dottor Carmine Mione effettuerà consulenze dietologiche e darà indicazioni sulle corrette abitudini alimentari. Sarà dedicato spazio anche alla manipolazione secondo la disciplina Shiatsu, operata dalla terapeuta /operatrice olistica Alicia Gonzales Garcia." Queste le dichiarazioni del Dott. Roberto Murgo coordinatore dell'equipe medica della giornata di Carovana.

Le liste dei pazienti saranno stilate dalla Caritas Diocesana, in accordo con le parrocchie e con la collaborazione della locale sezione della Uisp. I nostri sentiti ringraziamenti vanno al Presidente del Comitato Uisp Orazio Falcone ed alla consigliera nazionale Uisp Antonietta D'Anzeris.

Grazie al consolidato sodalizio tra il Comitato Regionale Puglia della Komen Italia e la Uisp Manfredonia è stato possibile realizzare eventi insieme, aventi come unico obiettivo la tutela e la promozione della salute delle donne dimostrando che fare rete si può soprattutto grazie ad associazioni e persone serie dedicate al mondo del volontariato.

La tappa a Manfredonia è svolta con il Patrocinio del Comune di Manfredonia e il contributo della Fondazione Johnson & Johnson, in collaborazione con l'associazione UISP di Manfredonia, nel pieno rispetto delle vigenti normative di contrasto alla diffusione del Covid-19.

Manfredonia conclude un lungo Tour che ha visto la Puglia protagonista nell'azione di sensibilizzazione

nella campagna di Prevenzione per il tumore alla mammella, andando così a supportare le unità ospedaliere locali e territoriali che da sempre ci aiutano in questo grande progetto di solidarietà sociale.

Qui di seguito l'elenco delle tappe effettuate:

- 18 giugno Bari Enzitetto,
- 19 giugno Putignano,
- 20 giugno Taranto,
- 21 giugno Lecce,
- 22 giugno Brindisi.

Ufficio Comunicazione Komen Italia

Tel. 06. 3540551-2 comunicazione@komen.it www.komen.it



Rhodigium nuoto brilla ai nazionali Uisp

FORLÌ – A Forlì si sono svolti i campionati nazionali dell'Ente di Promozione Sportiva Uisp di nuoto sincronizzato. Tra i protagonisti la squadra rodigina della Rhodigium Nuoto che ha conquistato tre titoli, tre argenti e un bronzo.

L'allenatrice, Oxana Samotolkova, soddisfatta dei risultati ha così commentato: "Nonostante un anno sportivo molto complicato, abbiamo avuto una grande soddisfazione. Tanto impegno, costanza, passione, voglia di andare avanti anche nei momenti difficili e anche divertirci insieme dà i suoi risultati. Bravissime le mie ragazze, sono orgogliosa di voi"

Rhodigium nuoto si è dimostrata una delle più forti squadre italiane del panorama Uisp ai campionati italiani estivi a cui erano presenti 280 atlete provenienti da tutta la penisola. Nella categoria esordienti A nel solo è stato un vero e proprio dominio della società rodigina che ha conquistato un'ex aequo, infatti, Maria Callegaro e Martina Andrioli sono salite entrambe sul gradino più alto del podio grazie ai rispettivi esercizi tanto che i giudici hanno apprezzato senza poter scegliere tra le due performance.

Il terzo titolo è stato conquistato sempre nel solo, ma nella categoria ragazze, da Emma Redigolo. Argento nel duo categoria esordienti B con Nausica Sturaro e Dana Corradin e nel duo categoria ragazze cda Nicole Osti e Emma Redigolo. Stesso metallo per la medaglia nel solo,

categoria esordienti B per Nausica Sturaro. Il duo categoria esordienti A composto da Maria Callegaro e Martina Andrioli si è messo al collo la medaglia di bronzo.

Gli altri risultati della Rhodigium nuoto: sesto posto per il duo categoria esordienti A composto da Gaia Bologna e Beatrice Padoan; nono per il duo categoria ragazze composto da Sofia Bagatin e Evelin Zonca; decimo per il duo categoria ragazze composto da Asia Zanella e Chiara Recanatense; settimo nel libero combinato per la squadra composta da Nicole Osti, Sofia Bagatin, Gaia Giust, Chiara Recanatense, Asia Zanella, Evelin Zonca, Marta Cavicchioli, Emma Redigolo, Dana Beltusha, Martina Pegoraro.

il Resto del Carlino

FORLÌ

Il Galaxy Fornò è 'stellare': in bacheca il campionato Uisp

Battuti 1-0 nella finalissima gli Amatori Sisa, a segno allo scadere Pedra. In lizza, causa Covid, solo 5 squadre

Il Galaxy Fornò ha conquistato il campionato 2020-21 del calcio Uisp di Forlì e Cesena, superando nella finale giocata al campo sportivo Giulianini di Villafranca, con il risultato di 1-0, gli Amatori Sisa. La rete decisiva è stata segnata da Adrian Pedra allo scadere dei tempi regolamentari. E' stato un campionato in formato ridotto, ovviamente, a causa della pandemia dovuta al Coronavirus, al quale hanno partecipato cinque, volenterose, formazioni del torneo Open e di quello Over 35 della Lega Calcio Uisp. Curiosamente all'atto finale non è giunta nessuna fra Italtex San Colombano, I Fiori Forlì e Club Forza Forlì, che avevano concluso il girone di sola andata appaiate in testa alla classifica con 9 punti. Capocannoniere della manifestazione, con 10 centri, Geri Kazazi dell'Italtex San Colombano.

Queste le formazioni scese in campo nella finale arbitrata da Righi coadiuvato da Di Marco e Tagliente.

GALAXY FORNO': Oriti; Farinelli, Basile; Simone, Bonsegna, Pedra, Basile; Rossi, Drogo, Di Pasquale. Subentrati: Colli, Erani, Rauti, Bucci, Drei, Bresciani, Trezza. All. Marco Carrino.

AMATORI SISA: Liverani; Ghirelli, Grillandi; De Bernardo, Manieri, Scaioli; Morigi, Milandri, Beltrami, Camerani, Barcia. Subentrati: Ivani, Hamadi, Tesfaledet, Righi. All. Maurizio Righi.

Franco Pardolesi

© Riproduzione riservata



Uisp Montagna Piemonte ed il Salone del Libro di Montagna di Frabosa Sottana presentano il libro di Stefano Dati

Dati ha scritto “Voci tra gli Alberi”, un libro che pone delle domande sul rapporto fra le nuove generazioni e l’ambiente

La Montagna, da sempre simbolo di unione: un autentico collante. E’ in quest’ottica che si è sviluppato, sin dalle primissime edizioni, ampliandosi nel corso degli anni, il rapporto di collaborazione tra la **Uisp** ed il Salone del Libro di Montagna di Frabosa Sottana sino a rendere sempre più stabile la presenza della Uisp, in particolare del settore **Uisp Montagna**, alla rassegna culturale che si svolge nel capoluogo del Monregalese e che da questa edizione può vantare oltre a quelli della Regione Piemonte e della Provincia di Cuneo anche il patrocinio del **Ministero della Cultura**.

«Pochi come i componenti di **Uisp Montagna** –hanno sostenuto nel corso degli anni gli organizzatori del Salone del Libro di Frabosa Sottana– sono in grado di trasmettere conoscenze tecniche sul modo di affrontare e vivere la montagna e fornire, nello stesso tempo, le necessarie indicazioni affinché cresca e si sviluppi una sempre maggiore cultura di rispetto dell’ambiente».

Anche in occasione della sua 7a edizione, in programma sabato 24 e domenica 25 luglio a Frabosa Sottana, il Salone del Libro di Montagna proporrà un momento di riflessione attraverso la presenza di dirigenti, istruttori e tecnici di **Uisp Montagna Piemonte**.

«L’occasione per rimarcare la collaborazione con la **Uisp** –racconta Gianni Dulbecco, presidente dell’Associazione Culturale Valle Maudagna, organizzatrice del Salone del Libro di Montagna di Frabosa Sottana– si svilupperà, domenica 25 luglio, alle ore 10,30, presso la Sala Convegni dell’Albergo Italia, alla presenza dei rappresentanti di **Uisp Montagna Piemonte**, attraverso la presentazione del Progetto Interdisciplinare e del libro di **Stefano Dati**, napoletano, classe ’63, docente di ruolo, insegnante da

venticinque anni che insegna scienze motorie e che ricopre il ruolo ricercatore universitario presso la UB di Barcellona».

Dati ha scritto “**Voci tra gli Alberi**”, un libro che pone delle domande sul rapporto fra le nuove generazioni e l’ambiente. E’ possibile insegnare ai ragazzi l’educazione ambientale nell’era di Facebook e della tecnologia pervasiva? Il nostro patrimonio naturale ha ancora posto in una realtà sempre più artificiale e ormai profondamente condizionata dall’azione dell’uomo? A questi importanti quesiti **Dati** ha tentato di rispondere attraverso la fondazione del LAI (Laboratorio Ambientale Interattivo), un innovativo progetto interdisciplinare all’interno del quale i ragazzi delle classi partecipanti entrano in contatto con i boschi in maniera peculiare: facendo lezione sopra gli alberi e ritrovando in questo modo un contatto diretto con la natura.

Da questo progetto il professor **Dati** non ha tratto soltanto nuovi spunti didattici, ma anche l’ispirazione per una serie di racconti, poesie e riflessioni personali raccolti in questo e-book che è un po’ un’opera letteraria, un po’ un diario interiore, scritto nella speranza di dare il suo contributo per cambiare il mondo della scuola e non solo.

ROVIGOOGGI.IT

Per la salute ogni passo conta

Si tratta di un progetto per tutti, per anziani, adulti e per giovani. L’iniziativa prevede due attività Uisp con ginnastica dolce, una a Concadirame e una a San Pio X, poi altre attività nei parchi di Rovigo

ROVIGO - “Per la salute ogni passo conta”. E’ la campagna di promozione dell’attività fisica promossa da **Uisp di Rovigo**, Unione Italiana Sport per tutti, in collaborazione con il Dipartimento di prevenzione dell’**Ulss 5 Polesana**, con il sostegno del Comune e grazie alla partecipazione delle associazioni Atelier Danza, Holos Asd e RunIt Asd ad essa affiliate.

Il progetto è stato presentato mercoledì mattina a palazzo Nodari

“Si tratta – ha detto l’assessore allo Sport **Erika Alberghini** -, di una bellissima e importantissima iniziativa, che ha già preso il via in questi giorni all’interno dei parchi del Comune di Rovigo. La finalità è lavorare sulla promozione della salute e del benessere psicofisico e sulla socialità dopo l’attenuazione della pandemia”.

Il Comune ha messo a disposizione dei cittadini una serie di parchi comunali, ottima location per fare attività fisica.

“Dopo la pandemia tornare ad incontrarsi per trovare la fiducia dello stare insieme e riprendere l’attività fisica che dà benefici è molto importante”. Ha detto il vice presidente Uisp di Rovigo **Massimo Gasparetto**, che ha lasciato poi la parola alla presidente **Cinzia Sivier** per i dettagli.

Si tratta di un progetto per tutti, per anziani, adulti e per giovani. L'iniziativa prevede due attività Uisp con ginnastica dolce, una a Concadirame e una a San Pio X, poi Fit Emotion per adulti con Atelier danza presso l'area verde del Qubo, Holos Asd propone invece ginnastica con metodo yoga per adulti-anziani presso Città Giardino e Qigong Daoyin per adulti-anziani presso la ciclabile Baden Powell.

RunIt è rivolta a giovani e adulti come avvicinamento alla corsa e si tiene all'Interporto.

“Siamo contenti – ha detto Sivier -, perché il movimento è salute e aiuta a prevenire malattie degenerative ma anche malattie psicologiche. **Dopo un periodo di isolamento fare attività all'aperto significa recuperare la socializzazione, soprattutto per gli anziani. Uisp è orgogliosa di poter riprendere l'attività motoria, grazie anche al lavoro di squadra con i soggetti coinvolti**”.

Promuovere la salute attraverso l'attività fisica è importantissimo, ha aggiunto la dottoressa Paola Pavan dell'Ulss 5 Polesana.

Il progetto promosso dalla Regione Veneto e dalla Uisp Regionale, offre gratuitamente (con la sola iscrizione di 5 euro) opportunità di movimento e socializzazione per diverse fasce di età. La vita attiva è fondamentale per prevenire le patologie cronico degenerative e per il rafforzamento del sistema immunitario.

Tutte le attività organizzate si svolgeranno all'aria aperta, in sicurezza, rispettando le regole anti Covid vigenti.

Per ulteriori informazioni contattare UISP al mattino allo 0425417788 e chiedere di Luana o scrivere a progettointegrato.rovigo@uisp.it.

IL PICCOLO 140

I ragazzi più grandi alla scoperta dell'Isonzo

SAN CANZIAN

A San Canzian i centri estivi per bambini dai 3 agli 11 anni (infanzia e primaria) verranno gestiti dalla cooperativa Itaca con moduli di due turni di due settimane ciascuno a partire dal 5 luglio (quindi primo turno dal 5 al 16 luglio e secondo turno dal 19 al 30 luglio), dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 15.30 (pranzo incluso). Il centro per i bimbi dell'infanzia sarà ospitato dalla scuola materna di via de la Braidà e quello per i bambini della prima nella scuola elementare Carducci, a Pieris. Anche quest'anno i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, con 6 anni già compiuti, verranno inseriti nel gruppo dei bambini della scuola primaria, poiché avranno l'obbligo dell'uso

della mascherina. Il centro estivo proposto dal Laboratorio sport gioco e avventura della Uisp Gorizia per la fascia d'età 11-14 (scuola media) avrà invece un turno unico dal 12 al 23 luglio, da lunedì a venerdì dalle 8 alle 13 (senza pranzo). L'attività farà base nell'area dei Brechi e nella palestra della scuola primaria di San Canzian in caso di maltempo. Per il centro estivo rivolto ai più grandi l'amministrazione comunale ha voluto proporre alla Uisp una collaborazione per avvicinare i ragazzi al tema dell'Isonzo, grazie a un progetto finanziato dalla Fondazione Carigo che consentirà ai partecipanti di vivere alcune esperienze a stretto contatto con questa risorsa del territorio e provare a cimentarsi con alcuni sport di fiume.

**LA NAZIONE
UMBRIA**

Parco dei Laghi Spada Giochi e sport sulle rive del Tevere

L'intervento ha permesso la sistemazione dell'area naturalistica e dell'edificio

D'ora in poi sarà pienamente a disposizione dei tifernati per trascorrere il tempo libero, a contatto con la natura, e per coltivare la passione per i giochi e gli sport tradizionali. Nuova vita per il parco dei Laghi Spada, che si trovano lungo il Tevere.

I lavori hanno consentito la sistemazione dell'area naturalistica e la riqualificazione funzionale dell'edificio esistente, che, insieme al ruzzolodromo, sono stati affidati al Comune all'Associazione Sportiva Dilettantistica Circolo Uisp Castello: qui infatti c'è un percorso per i giochi tradizionali di due chilometri, illuminato per metà anche al fine di consentire eventi notturni, sarà sviluppata l'attività sportiva legata alla ruzzola, al rulletto e al lancio del formaggio.

Al taglio del nastro, oltre all'assessore Massetti, ha preso parte il presidente dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Circolo Uisp Castello Valter Carletti; l'amministratore unico di Afot Manuel Maraghelli; il presidente del comitato

Coni Umbria Domenico Ignozza; il presidente di Confindustria Alto Tevere Raoul Ranieri; il consigliere regionale Valerio Mancini; il vice sindaco Luca Secondi i consiglieri comunali Cesare Sassolini, Luigi Bartolini e Filippo Schiattelli. Una nuova opportunità, soprattutto in queste torride giornate.

© Riproduzione riservata



JESI / Ginnastica per anziani nei parchi: adesioni al via

Iniziativa gratuitamente offerta dalla Uisp, previa iscrizione, con il patrocinio dell'Asp Ambito 9 e la collaborazione di Comune e Croce Rossa

JESI, 23 giugno 2021 – Attività motoria all'aperto dedicata agli anziani per affrontare il caldo.

Frutto della collaborazione tra **Comune di Jesi, Asp Ambito 9, Croce Rossa e Uisp**, il progetto prevede l'adesione alle **attività ginniche** che si svolgono nei **parchi cittadini**.

«Raccomandiamo agli anziani di **non uscire** nelle **ore calde**: **sul sito del Comune sono disponibili i supermercati e le farmacie che effettuano le consegne a domicilio** – ha spiegato l'assessora ai servizi sociali **Maria Luisa Quagliari** -. Questa fascia d'età è stata fortemente **penalizzata** dalla **pandemia**, le attività all'aperto consentono la **socializzazione**».

Ha presentato l'iniziativa stamattina in Municipio anche il presidente dell'Asp Ambito 9, **Matteo Marasca**.

«Estendiamo l'**orario e le attività all'aperto** per consentire agli anziani di **godere delle ore più fresche della giornata**».

Gli appuntamenti sono al **Palazzetto dello sport il lunedì, martedì, giovedì e venerdì, sia prima mattina che pomeriggio, al parco Mattei dell'ex Smia il lunedì e il mercoledì, e al parco Minonna il lunedì e il mercoledì**.

«Non c'è un numero minimo di partecipanti: ci si può **aggregare** a chi già sta seguendo questa attività che è **gratuita previa iscrizione di 5 euro** e con **presentazione del certificato medico**. Nel corso dell'estate ci piacerebbe organizzare una **passeggiata** serale: stiamo pensando a un **circuito cittadino**».

Al parco **Mattei** il lunedì e il mercoledì alle 19, il giovedì alle 9.45, sarà presente la **Croce Rossa per parlare della prevenzione** e di «come affrontare le ondate di caldo – ha aggiunto il presidente della **Cri Francesco Bravi** -. **Proprio oggi ho sentito il dottor Mario Caroli del pronto soccorso: al momento la situazione è sotto controllo ma tra**

una decina di giorni le cose potrebbero cambiare, occorre stare **allerta**. Consigliamo **cibi leggeri**, di **bere molta acqua** ed **evitare bevande zuccherose, alcoliche o gassate**, oltre che il **non uscire nelle ore più calde**». Per **aderire** alla ginnastica è possibile contattare la *Uisp 0731 21 30 90 – 320 690 96 54* solo *wapp*; *jesi@uisp.it*.
(e.d.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TIRRENO GROSSETO

Sabato a Braccagni il memorial Lozzi

La società Operaia di Mutuo Soccorso di Montepescali, in collaborazione con la Uisp, organizza al campo sportivo Tavarnesi della Fcd Braccagni, sabato 26 alle 18. 30, l'ottavo memorial dedicato a Gabriele Lozzi, scomparso a soli 30 anni. L'evento vedrà sul terreno di gioco i Cinghiali di Chiusdino contro gli Amici di Montepescali/Braccagni. L'ingresso è gratuito, eventuali donazioni saranno devolute integralmente in beneficenza.



Sostenere la danza e i percorsi di formazione, torna l'appuntamento al Parco degli artisti di Rimini

Venerdì 25 e sabato 26 al Parco l'iniziativa "Sosteniamo il talento", dal 2010 oltre 29mila euro per giovani danzatori

Dopo due anni di sospensione forzata torna finalmente "[Sosteniamo Il Talento](#)", rassegna di danza a sostegno del fondo permanente per borse di studio che dal 2010 ha permesso di assegnare a studenti meritevoli la somma di 29.700 € come aiuti ai rispettivi percorsi di formazione in campo artistico.

Grazie alla preziosa e collaudata collaborazione con il Comune di Rimini e all'Associazione Culturale Sorridolibero, nella nuovissima location del "Parco degli Artisti" in Via Marecchiese 387 si alterneranno 16 scuole di danza, giovani compagnie e professionisti per due serate uniche venerdì 25 e sabato 26 giugno.

Una festa per la danza e per quasi 400 danzatrici e danzatori con l'obiettivo di

sostenere il percorso formativo di altri giovani impegnati all'estero nella formazione artistica.

Sostenuto dal Comune, da RomagnaBanca e dal Gruppo SGR, organizzato da SpazioCorpo ASD e con la Direzione Artistica di Marco Baldazzi, l'evento assegna, oltre alle consuete borse di studio, un premio nominale di € 500 offerto da UISP Rimini.

I borsisti accompagnati negli anni da Sosteniamo il Talento sono ora professionisti attivi nel panorama della danza europea e Matteo Di Loreto, danzatore del Royal Danish Ballet, lo studente dal quale tutto è cominciato, venerdì 25 sarà sul palco di Sosteniamo il Talento con un assolo di sua creazione per tenere a battesimo questa ripartenza.

Sosteniamo il talento trova, nella partecipazione di tante realtà artistiche della regione Emilia Romagna e scuole di danza, linfa per continuare a nutrire un progetto di forte spessore etico, e nell'incasso delle serate la maggiore entrata per l'assegnazione dei fondi.

Venerdì 25 giugno si esibiranno: Aga Ballet Riccione, ArteDanza San Marino, Dance Dream Cesenatico, Centro Danza e Arti Sceniche Riccione, Centro Danza Futura Rimini, RetròPalco Cesenatico, Scuola di Danza Anca Ardelean Rimini e Scuola di Balletto Rimini.

Sabato 26 giugno sarà la volta di: Attitude Centro Danza San Marino, Aulos Danza Rimini, B-You Riccione, Centro Studi Danza e Arti Coreografiche Gambettola, Dance Studio Rimini, H.O.P.E. for Dance Rimini, OFFicina delle ARTi Cesenatico, Sisma Coaching Project, SpazioCorpo Rimini.

È possibile sostenere il progetto su www.sosteniamoiltalento.it e acquistare i biglietti (intero 13 €, ridotto 10 €) su circuito online www.liveticket.it, nelle rivendite fisiche e anche la sera stessa degli eventi, secondo disponibilità residua.

Il Monferrato.it
Fondato nel 1871
BISSETTIMANALE D'INFORMAZIONE

Un centinaio di runner alla "Camminata dei sentieri"

Un bel percorso di undici chilometri tra le colline

di Fernando Deberbardis

Un centinaio di concorrenti, molti anche da fuori provincia, per la "Camminata dei sentieri" di domenica mattina. Il percorso collinare univa i sentieri di Aleramo e del Grana, per un totale di oltre undici km, con i podisti entusiasti del territorio monferrino e già pronti a tornare per altri eventi.

La benedizione impartita dal prevosto don Gian Paolo Cassano ha preceduto il via, mentre alla premiazione è intervenuta il sindaco Valeria Olivieri, ringraziando i volontari della Protezione Civile e della Pro Loco, cui sono seguite le parole toccanti di una responsabile dell'associazione ANDOS (cui è stato destinato il ricavato) che assiste le donne operate di tumore al seno.

Tra gli uomini, i primi cinque sono stati Matteo Volpi, Diego Picollo, Simone Trivellato, Marco Zuccarin, Claudio Castelletti; l'ordine di arrivo delle donne ha visto il trionfo di Valeria Fabbro, quindi Silvia Malagoli, Cristina Mocchi, Valeria Salzami, Maura Bruno. Riconoscimenti anche al più anziano - Mauro Falla Caravino, classe 1939, del GS Pollone - al più giovane e al primo occimianese, Attilio Domenighini. All'iniziativa, promossa dal Munfrà Runner Club, hanno preso parte i gruppi Bio Correndo AVIS, AVIS Casale, GP Garlaschese, GS Pollone, Olimpia Runner, GP Trinese e lo stesso Munfrà, che - attraverso il presidente Fabrizio Colella - ha espresso soddisfazione per la riuscita

della manifestazione, supportata da Amministrazione comunale, Pro Loco, UISP Alessandria e dagli sponsor Hoka e Novacoop.



Casa del Sociale: gestione all'ex Canapificio: "Sarà intitolata a Mamadou Sy"

L'annuncio degli attivisti del centro sociale che ritrova una sede. L'ex Onmi ospiterà una rete di 30 associazioni

"Siamo felici ed emozionati: è di pochi momenti fa l'approvazione del "Patto di Collaborazione" che alla luce del Regolamento per l'Amministrazione Condivisa, affida al Centro Sociale in qualità di promotore di una rete di 31 associazioni, la gestione dell'Ex Onmi di viale Beneduce a Caserta". Lo annunciano gli attivisti del Centro Sociale ex Canapificio dopo l'approvazione da parte dell'amministrazione comunale dell'affidamento della Casa del Sociale.

"L'atto approvato - proseguono - ha recepito tutte le segnalazioni che avevamo avanzato nei giorni scorsi. Di durata triennale e tacitamente rinnovabile, prevede che semestralmente vengano rese note le attività sociali realizzate all'interno e consente sin da subito l'utilizzo del parcheggio della struttura, di cui attendiamo le chiavi per renderlo quanto prima un luogo di incontri, sportelli, assemblee. Un'approvazione frutto di un lungo e complesso percorso, che dopo più di 2 anni dalla chiusura dell'Ex Canapificio, finalmente restituisce dignità a chi, come il Centro Sociale e Nero e Non Solo, è senza sede ed inoltre garantisce un tetto a più di 30 associazioni attive e radicate in città, in diversi campi".

L'immobile dell'Ex Onmi sarà utilizzabile, come già previsto, solo al termine dei lavori di ristrutturazione e adeguamento finanziati dalla Regione Campania proprio per garantire un tetto alle attività che fino al 2019, per ben 20 anni, hanno animato gli spazi dell'Ex Canapificio ora chiuso. "Oggi festeggiamo un risultato storico per la città, per una nuova Casa del Sociale che sia la casa dei diritti, dell'antirazzismo e dell'antifascismo, di chi lotta contro le discriminazioni e lo sfruttamento, luogo necessario per fermare l'avanzata sovranista e autoritaria - si legge ancora nella nota - Oggi si compie il primo dei passi necessari affinché tutto ciò si realizzi, ed è grazie all'ampia e trasversale comunità che non ha mai smesso di lottare per arrivare a questo giorno, rafforzando quotidianamente la pratica dei beni comuni e la rivendicazione degli spazi sociali in città. Tanti passi sono ancora da fare, dalla definizione del piano dei lavori di ristrutturazione al decreto di finanziamento regionale che deve essere chiaro e netto sulle funzioni e l'utilizzo dello spazio per dare il via poi alla gara e all'esecuzione dei lavori quanto prima. Oggi, intanto, festeggiamo questo risultato e lo facciamo insieme, davanti l'Ex Onmi alle ore 18, in compagnia della musica di Tonia Cestari, delle famiglie del Piedibus e di tutta la rete solidale cittadina che ha sostenuto questa lotta e continuerà a farlo. La Casa del Sociale intitolata a **Mamadou Sy**, attivista e costruttore di pace e giustizia scomparso due anni fa, è oggi più vicina."

La rete associativa della Casa del Sociale di Caserta è composta dal Centro Sociale Ex Canapificio, Comitato Città Viva, Caritas Caserta, Nero e Non Solo Onlus, Cittadinanza Attiva, Lipu, Millepiani Lab. Sociale, Comitato per Villa Giaquinto, Comitato Parco Aranci, Kaliffo Ground Music System, Rfc Lions Ska, WWF Caserta, Fabbrica del Teatro, Spazio Donna, Idea Chiara, Zetesis, Arci Caserta, Stella Del Sud, Abile Mente, Auser, Combo, Scout Caserta 2, Scout Casagiove, Passamano, Amate lab, Ass.ne S. Francesco, Uisp, Caserta Film Lab, Caserta Città di Pace, Ali della Mente, Argo, Matutae Teatro.

"Dopo oltre due anni il Centro Sociale Ex Canapificio di Caserta avrà una sede che diventa la 'Casa del Sociale' per tante realtà del terzo settore, dell'associazionismo e del volontariato. È una bella notizia perchè si potrà nuovamente programmare e svolgere attività e servizi per i più deboli e svantaggiati, dagli immigrati ai minori alle famiglie meno abbienti. Questa vicenda dimostra che le istituzioni: Regione Campania, Comune di Caserta quando lavorando insieme costruiscono il bene. Sono contento di aver dato un contributo affinché il dialogo tra Regione, Comune ed Ex Canapificio sia diventato proficuo. Ha vinto quest'idea di società civile e di partecipazione. Un modello e una modalità operativa da portare avanti anche in città complesse come Napoli". Lo afferma in una nota il senatore **Sandro Ruotolo** del Gruppo Misto.



Tutti gli appuntamenti dell'Agenda Estati 2021 ad Ancona

CORTO DORICO ore 19.00

Presentazione del nuovo numero della rivista "Solstizi" e consegna del Premio Speciale "Cinema di Poesia" ad ALMA Animatori. Intervengono Stefano Franceschetti e Magda Guidi. SOLSTIZI, di cui sarà presentato l'ultimo numero in uscita, è una rivista che si rivolge a tutti quelli che amano il disegno e il pensiero e mette in rete iniziative e progetti, interviste e fumetti, curiosità e news dal mondo del cinema d'animazione. In collaborazione con Arci Ancona

Arena Cinema Lazzabaretto – Mole Vanvitelliana

CORTO DORICO ore 21.00

Proiezione dei cortometraggi Sospeso di Martina Venturini e In memoria di te di Giacomo Passanisi di ALMA.animatori

a seguire CORTO DORICO XVII – FINALISSIMA

Proiezione dei cortometraggi finalisti e premiazione dei vincitori

A Disappearance – Laura Spini e Laurence Brook

Eggshell – Ryan William Harris

Inverno – Giulio Mastromauro

Pilgrims – Ali Asgari e Farnoosh Samadi

Zheng – Giacomo Sebastiani

Finis Terrae – Tommaso Frangini

Male Fadàu – Matteo Incollu

In collaborazione con Lazzabaretto Cinema e Arci Ancona. Ingresso Unico 4€

MOLE VANVITELLIANA – Sala Tabacchi – Ore 18.00. Ciclo incontri a cura di Gulliver e Istituto GRAMSCI. Parliamo del futuro dell'Istituto Gramsci Marche.

SABATO 26 GIUGNO

MOLE VANVITELLIANA – Sala Tabacchi – Ciclo incontri a cura di Gulliver e Istituto GRAMSCI. Alle ore 18,00 Maria Grazia Camilletti terrà una conferenza su Cultura, condizione ed emancipazione femminile.

CAMPO PALLA OVALE MANDELA via della Montagnola
dalle 15.50 “Torneo delle sei regioni A.S.I.” organizzato da Unione Rugbistica Anconitana

DOMENICA 27 GIUGNO

Ka FESTIVAL

27 giugno – h. 19:00 Lazzabaretto Ingresso gratuito.

NUOVO IMMAGINARIO MIGRANTE

LA CASA VIVENTE – PRESENTAZIONE VIDEO

Abitare è una delle principali caratteristiche dell'essere umano e la casa è il luogo umano per eccellenza. Domandare a qualcuno dove vivi? vuol dire chiedere notizie sul posto in cui si svolge la sua attività quotidiana. Ma soprattutto su quello che dà senso alla sua vita. Servendosi anche di un suggestivo giro del mondo tra le architetture vernacolari, La casa vivente, libro dell'antropologo e docente Andrea Staid (ADD Editore, collana Saggi, aprile 2021), va in cerca del senso profondo dell'abitare, attraversando antropologia, etnografia ed esperienza personale. In collaborazione con Libreria Fogola. Introduce Evelyn Puerini – comitato scientifico Festival KA.

FESTIVAL KA ore 21:30 Canalone Spanditori Ingresso gratuito

Once You Know – PROIEZIONE FILM di Emmanuel Cappellin (film realizzato in collaborazione con Anne-Marie Sangla; Francia, 2020, 104 minuti, prodotto da Clarisse Barreau). Assegnazione posti a partire dalle ore 20:30. In collaborazione con ARCI Ancona Maggiori informazioni: www.ka.nuovoimmaginariomigrante.org

CAMPO PALLA OVALE MANDELA via della Montagnola

dalle 15.50 “Torneo delle sei regioni A.S.I.” organizzato da Unione Rugbistica Anconitana

LUNEDI' 28 GIUGNO

CONCERTI ANIMATI ore 21.30 presso la corte interna de La Mole Vanvitelliana

Concerto, dal titolo “Rapsodia in blu e altri colori – Da George Gershwin ad Astor Piazzolla”.

Protagonisti: solista Francesco Tauci al pianoforte, giovanissimo talento marchigiano di appena diciott’anni, e il Millennium Ensemble, formato dai musicisti Fabio Angelo Colajanni, Massimo Lamarra, Emanuele Geraci, Paolo De Gasperis, Gaetano Lo Bue, Tommaso Capuano e Tommaso Sansonetti.

MOLE VANVITELLIANA – ARENA CINEMA ORE 21.30 EDONÈ: La sindrome di Eva + 30 Min Anteprema DocuserieB “Making of Love” Un film di Matilde Cerlini, Enrica Cortese, Claudio Pauri, Lorenzo Rossi, Filippo Sabarino. Italia, 2020. Durata 65 minuti. Ingresso unico 10 €

CORTE DELLA MOLE – ORE 21.30 Rassegna estiva Amici della Musica Conversazioni in musica 2021

Un pianoforte, sei fiati e un set di percussioni per questo singolare arrangiamento della Rhapsody in blue di George Gershwin, ad opera del M° Salvatore Schembari. In collaborazione con ZonaMusica, Poliarte, Accademia Cinquantasei e La Luna Dance Center. Arrangiamento di Salvatore Schembari dalla Rhapsody in blue di George Gershwin, per pianoforte, quintetto di fiati e percussioni. Millennium Ensemble Francesco Tauci, pianoforte. Durata dello spettacolo: 60 minuti circa.

In caso di maltempo, il concerto si terrà nella sala grande del Teatro delle Muse (solo platea). È consigliata la prenotazione effettuabile alla Biglietteria Teatro delle Muse 071 52525 oppure biglietteria@teatrodellermuse.org Orari della biglietteria: Dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 13.00. Ingresso intero (adulti e ragazzi sopra i 12 anni) 7 €. Ingresso ridotto (bambini sotto i 12 anni, invalidi e disabili) 5 €. Ingresso famiglia (due adulti e due bambini) 20 €. Per maggiori info: Società Amici della Musica “G. Michelli” Ancona www.amicimusica.an.it info@amicimusica.an.it

ESTATE IN MOVIMENTO

attività motoria nei parchi per over 60 dal 21 giugno al 30 settembre

YOGA

lunedì e giovedì ore 9,00 – Parco Belvedere – Posatora

martedì 9,00 – Parco Cittadella

martedì ore 18,00 – Parco degli Ulivi

mercoledì ore 18,00 – Parco Forte Altavilla

GINNASTICA DOLCE

lunedì ore 17,30 – Parco Belvedere

lunedì ore 19,00 – parco della Cittadella

venerdì ore 9,00 – Parco Forte Altavilla

1 KM IN SALUTE

giovedì ore 17,30 – parco Cittadella

GRUPPI DI CAMMINO

mercoledì ore 8,30 primo gruppo (per info contattare Daniela 349 – 4113907)

La frequenza a tutte le attività è a titolo gratuito; per INFO: UISP 320 – 8337942

<http://www.uisp.it/ancona>

MOSTRE

MOLE VANVITELLIANA / Sala Vanvitelli dal 18 giugno “Camera Animata” fino a domenica 8 agosto Cinque artiste marchigiane dal segno al film. Mara Cerri, Magda Guidi, Claudia Muratori, Beatrice Pucci e un omaggio a Rosa Foschi alla presenza delle artiste e il curatore Bruno Di Marino. La mostra segue i seguenti orari, senza necessità di prenotazione, ma secondo le norme anticovid l’accesso sarà contingentato: dal martedì a giovedì ore 18.00 – 21.00, da venerdì a domenica h 18.00 – 22.00.



Notizie - Opinioni - Immagini

Ripensare la notte lungo la Dora, 19 i progetti vincitori del bando ToNite

La Città ha destinato un milione di euro a soluzioni capaci di migliorare la percezione di sicurezza e vivibilità degli spazi lungo le sponde del fiume

Sono state pubblicate le graduatorie del bando lanciato dalla Città di Torino nell'ambito del progetto **ToNite**, che destina un milione di euro a soluzioni capaci di migliorare la percezione di sicurezza e la vivibilità degli spazi pubblici lungo le sponde della Dora, soprattutto nelle ore serali.

I progetti che accedono al contributo a fondo perduto, compreso tra 30 e 60 mila euro, sono **19**, per un totale di **59 soggetti coinvolti** tra enti del terzo settore, micro piccole e medie imprese, istituti e scuole pubbliche.

I progetti insistono su **due diverse aree di intervento attigue alla Dora**: 14 sono stati selezionati per l'area corrispondente al tratto di Lungo Dora nel quartiere Aurora (tra Parco Dora e corso Regio Parco); 5 progetti sono stati selezionati per l'area Vanchiglia/CLE (tra corso Regio Parco e l'ingresso del Parco della Colletta).

“Il primo bando ToNite rappresenta per noi un'azione consistente e strategica per accelerare la trasformazione dei quartieri di Aurora e dell'area Vanchiglia/Campus Einaudi, allineandoli con la visione di smart city solidale e inclusiva che Torino sta proiettando” - dichiara l'Assessore all'innovazione, Smart City e Progetti Europei Marco Pironti - Sono stato particolarmente colpito dalla quantità e qualità delle proposte candidate, evidenza del grande dinamismo che la città e le sue comunità di Innovatori sociali stanno attraversando”.

“Spazio pubblico, giovani, arte, teatro, urbanismo tattico, proiezioni, progetti di presa in carico di soggetti fragili, spazi di incontri e performance, campus universitario, questi sono solo alcuni dei temi affrontati nei progetti vincitori. - dichiara l'assessore ai Giovani e alle Periferie Marco Giusta - Una ricchezza di proposte che prova a costruire una nuova narrazione della notte coinvolgendo le persone sul territorio, con una particolare attenzione alle scuole e alle e ai bambini. Molti dei progetti presentati nascono dalle realtà che già vivono le sponde della Dora e ne conoscono i meandri, le difficoltà e le opportunità. Faccio i miei complimenti a tutti i vincitori, 59 realtà per 19 progetti che da ora in poi con la Città guideranno il cambiamento e l'animazione delle sponde della Dora”.

Si va da progetti di riqualificazione funzionale e riappropriazione di alcuni spazi pubblici, poco valorizzati o frequentati dagli abitanti, attraverso modalità innovative di socializzazione e inclusione (interventi di arte urbana e di urbanismo tattico, video-proiezioni, attività sportive), a interventi di recupero e riuso di alcuni spazi chiusi (cortili scolastici) o di edifici da tempo inutilizzati; all'attivazione di presidi culturali, socio-educativi o socio-sanitari. Caratteristica comune a tutti i progetti, il coinvolgimento e l'attivazione attiva dei cittadini che vivono o vivranno quei luoghi.

A inizio luglio avrà inizio il percorso di accompagnamento a supporto dell'attivazione dei progetti, che prevede anche un'attività di valutazione dell'impatto sociale che saranno in grado di generare sul territorio.

Il bando è una delle azioni di ToNite (www.tonite.eu), progetto europeo con cui la Città di Torino ha vinto la call sul tema “Urban security” del programma europeo “Urban Innovative Actions”, insieme a Fondazione Torino Wireless, Engineering Ingegneria Informatica, Espereal Technologies, Experientia, SocialFare, Efus e Anci. ToNite è finalizzato alla realizzazione di una infrastruttura diffusa di prossimità che sia in grado di generare un impatto positivo sul territorio attraverso la partecipazione delle comunità locali, la valorizzazione delle potenzialità del territorio e la cura condivisa degli spazi pubblici.

I progetti selezionati (area 1, quartiere Aurora):

GRANDANGOLO. SPAZI DI SOGNO PER UNA CONVIVENZA SICURA

Proponenti: Polito Aurora Lab, Università degli studi di Torino - Centro Luigi Bobbio, Almaterra, Istituto Comprensivo Torino II (IC TOII), Comitato Cittadini Quadrilatero Aurora, Associazione Filieradarte, Associazione Fuori di Palazzo, Unione Sportiva Acli Torino, Epica Film

Il progetto si concentrerà su alcuni micro-spazi pubblici del quartiere, favorendo la riappropriazione e la riconoscibilità dei luoghi. Spazi aperti, di passaggio, come marciapiedi ed “angoli” degli incroci stradali tra corso Giulio Cesare e Vercelli con corso Emilia e Lungo Dora Napoli, verranno riqualificati attraverso interventi di urbanistica tattica con la partecipazione dei cittadini. Uno spazio chiuso (il cortile della scuola Parini) verrà aperto alla città e restituito come nuovo spazio pubblico dove realizzare attività volte all’incontro e all’inclusione.

I GIARDINI SULLA DORA: UNA PORTINERIA DI COMUNITÀ

Proponenti: Rete Italiana Cultura Popolare, APS Ortialti, Soc. Coop. Meeting Service Onlus, I.S.S. Sella Aalto Lagrange

Il progetto è stato pensato per trasformare esteticamente e funzionalmente un tratto del lungo Dora Savona compreso tra ponte Bologna e il ponte di corso Regio Parco che oggi è un corridoio di passaggio e un parcheggio, in un particolare “Garden coffee” che diverrà aula all’aperto, spazio incontri e performance, solarium, bookcrossing e angolo somministrazione.

#IORESTOACASA(DELQUARTIERE)

Proponenti: Educadora onlus, Associazione Quinta Tinta

Attivazione di un presidio socio-educativo in orario serale all’interno del cortile del Cecchi Point, attraverso interventi di educativa di strada, focalizzandosi sul coinvolgimento dei giovani del territorio e intrecciando educazione e cultura.

APECARE

SUPPORTO SOCIO-SANITARIO MOBILE PER LE FRAGILITÀ DI AURORA

Proponenti: Camminare Insieme odv, cooperativa sociale Mediterraneo onlus

Attivazione di un servizio socio-sanitario mobile rivolto a persone fragili che frequentano o abitano le sponde della Dora, per offrire un accesso semplificato a persone che non riescono a usufruire dei servizi a disposizione degli utenti in tema di cura, prevenzione e informazioni.

YALLA AURORA!

CENTRO DI PARTECIPAZIONE PER LA COMUNITÀ E I GIOVANI

Proponenti: Associazione Islamica delle Alpi, Associazione Generazione Ponte

Riqualificazione di un locale sito in via Chivasso 10/C che verrà trasformato in uno spazio dedicato alla socializzazione, alla creatività. Un luogo dove poter studiare, formarsi e crescere culturalmente per attivare il potenziale latente di cittadinanza attiva dell'intero quartiere.

LUNA DORA

Proponenti: Isole aps, Fondazione di Comunità di Porta Palazzo, Locanda sul fiume di Ordine Mario, Associazione Pigmenti, Associazione Asilo Bianco APS

Promozione di attività culturali, ricreative e formative nell'area di lungo Dora Napoli sul lato est del ponte Domenico Carpanini. E' prevista l'installazione temporanea di un photo book corner, di

un palchetto per esibizioni live della Locanda sul Fiume e l'installazione di opere d'arte luminose temporanee che potranno essere "adottate" dai cittadini su balconi e vetrine.

USANZE PELLEGRINE

Proponenti: Fondazione di Comunità Porta Palazzo, Stranaidea s.c.s. impresa sociale onlus, associazione CO.H APS

Progetto di "prove d'uso" del Giardino Pellegrino, con attività di teatro sociale, laboratori esperienziali di arte, gruppi di lettura, mediazione culturale, giochi per i più piccoli.

CAMPUS LEONE GINZBURG

Proponenti: Associazione International University College of Turin - IUC, Caffè Basaglia APS, Fondazione Giulio Einaudi ONLUS

Primo nucleo del nuovo campus universitario popolare destinato ad accogliere le attività didattiche e scientifiche dell'International University College of Turin, i quindicimila volumi della biblioteca personale dell'editore Giulio Einaudi, parte delle iniziative culturali e ricreative del Caffè Basaglia, storico centro di animazione sociale della comunità che vive nei pressi della Dora.

DORA IN AVANTI

Proponenti: Cooperativa Sociale Terremondo ARL, Asai associazione di animazione interculturale, Fondazione Uniti per crescere insieme ETS, Associazione socio culturale italo-cinese Zhisong, CPIA 2 di Torino

Percorsi bottom-up generativi di welfare territoriale, attraverso azioni di animazione sociale di comunità che coinvolgano i cittadini (piccoli e grandi) in interventi artistici e culturali "on the road" attraverso la narrazione (collettiva e nella trasmissione "DORA in avanti" su RadioLinea4) delle storie di protagonisti, interventi di street art e azioni di inclusione.

AURORA IN MOVIMENTO

Proponenti: UISP - Comitato territoriale di Torino APS, Balon Mundial ASD, Associazione Arteria ONLUS

Attività motorie e sportive gratuite per gruppi di cittadini che vivono e frequentano il Lungo Dora. Le attività si svolgeranno continuativamente per 4 giorni a settimana per 40 settimane in orario serale in alcuni spazi pubblici "residuali" individuati sul tratto di Lungo Dora compreso tra corso Principe Oddone e via Bologna. Attraverso interventi di urbanismo tattico saranno costruiti percorsi motori - sportivi lungo il tratto di fiume oggetto di intervento: gli spazi individuati saranno resi riconoscibili e fruibili in autonomia da parte dei cittadini.

AURORA FOOD

Proponenti: Associazione Nessuno, Associazione Slow Food, Exar Social Value, Solutions impresa sociale srl

Percorso annuale di coinvolgimento delle comunità locali con lo scopo di fondare una Comunità di Terra Madre nel quartiere Aurora, attivando i negozianti etnici e i giovani con background migratorio nella proposta di servizi ed esperienze collegati al cibo etnico.

SCANDAGLI. CORTILI IN RETE LUNGO LA DORA

Proponenti: IN/Arch Piemonte Istituto Nazionale di Architettura sezione Piemonte, Associazione Solco onlus, Associazione Insieme, Associazione Educadora

Interventi nello spazio pubblico di prossimità delle scuole lungo via Cecchi (Chagall, Aurora e Morelli) e nei loro cortili. L'azione intende da un lato migliorare la coesione sociale della comunità a partire dalla promozione della partecipazione dei bambini e degli adolescenti e delle loro famiglie, dall'altro co-progettare e sperimentare l'uso degli spazi per migliorare l'accessibilità e la fruizione in un'ottica di sostenibilità.

STEINER AND THE CITY

Proponenti: IPS Albe Steiner

Valorizzazione degli spazi del Lungo Dora per mezzo di video proiezioni di filmati, immagini, suoni su una porzione dell'argine nei pressi del ponte Carpanini. I temi saranno quelli sociali con i quali gli studenti si misurano, come la lotta a ogni forma di discriminazione, campagne sociali contro la violenza sulle donne, il cyberbullismo, ma anche produzioni artistiche grafiche, fotografiche e video.

UNA FAMIGLIA CHE ACCOGLIE

Proponenti: Centro Come Noi S. Pertini

Allungamento dei tempi di apertura delle accoglienze del Centro Come Noi S. Pertini: quella maschile dalle 18 alle 8 del giorno successivo, quella femminile diventa residenziale 24 ore su 24. Il centro offre cure mediche, sostegno psicologico, corsi di lingua e di cultura italiana, corsi di avviamento al lavoro, momenti conviviali e di dialogo.

I progetti selezionati (area 2, Vanchiglia/CLE):

INDIGENO

Proponenti: Associazione Torino Youth Centre, Associazione Il Cerchio e le Gocce, Goodness AC, Klug APS, Cubo teatro APS

Obiettivo del progetto è costruire una comunità partecipata e solidale a partire dal complesso delle case popolari di via Farini, per innescare nuovi modi virtuosi di abitarlo e viverlo. Attraverso l'arte urbana si vuole creare una nuova identità di quartiere: il fulcro del progetto sarà una mostra a cielo aperto, che coinvolga i condomini e racconti i volti, la vita e la trasformazione della zona.

BARACOT

Proponenti: APS Miranda

Recupero e riuso della bocciofila "Amici del Baracot" e degli spazi del viale alberato di via Buscalioni, che prevede la realizzazione di un presidio urbano attraverso l'installazione di un arredo temporaneo sul viale adatto a migliorare l'illuminazione e la cura del verde pubblico e ad ospitare attività ludico sportive come la petanque.

BOCCIOFILA 2.0

Proponenti: Gruppo Pensionati Vanchiglietta APS

Promozione di attività sperimentali che coinvolgano il contesto della Bocciofila Vanchiglietta e le aree limitrofe del Parco Crescenzo e del Bocciodromo. Si prevede l'intensificazione dell'illuminazione presente lungo il perimetro della bocciofila, l'attivazione di un lido con sedie a sdraio sul prato, un punto ristoro, l'installazione all'interno del Bocciodromo di un impianto sperimentale di coltura idroponica, con un orto verticale.

PER.NOTTE - PERCORSI DI PREVENZIONE NOTTURNA

Proponenti: Coop Frassati, Cooperativa Italiana Artisti Soc. Cooperativa, Manage your night, Club Futuro APS, Cooperativa sociale Alice ONLUS

Presidio socio-sanitario mobile nell'area delle "Panche" (Borgo Rossini) finalizzato a prevenire l'abuso di alcool e sostanze.

MANAGE YOUR NIGHT

Proponenti: Club Futuro APS, Cooperativa sociale Alice ONLUS

Percorso di capacity building rivolto alle attività commerciali notturne, con l'obiettivo di creare una certificazione ad hoc che premi le attività che adottano una serie di standard qualitativi nella gestione del proprio spazio.

ValsusaOggi

COL DEL LYS RICORDA I PARTIGIANI

CADUTI PER LA LIBERAZIONE

di **FABIO OTTA**

RUBIANA – “La libertà – affermava Montesquieu – è quel bene che ci consente di godere ogni altro bene”: è il fondamento, la condizione imprescindibile di ogni nostra azione. Al termine di un periodo di sofferenza e di incertezza come quello che abbiamo appena attraversato, la commemorazione annuale dell'eccidio del Colle del Lys e dei 2.024 partigiani caduti delle quattro Valli torinesi (Susa, Lanzo, Sangone e Chisone) – giunta alla sua 77^a edizione – acquista un significato particolare: quando un bene prezioso come la libertà personale viene per una serie di ragioni condizionato e limitato, il pensiero non può non soffermarsi su chi, nel nome di quella stessa libertà, ha sacrificato la propria esistenza.

Le restrizioni adottate a causa dell'emergenza pandemica rendono ancora difficile la riproposta del programma commemorativo del passato che prevedeva alcuni momenti assembleari; tuttavia, assunte le dovute cautele, ritorneranno le escursioni sui sentieri dei partigiani, i concerti e gli eventi culturali nei locali dell'Ecomuseo.

Si inizierà venerdì 2 luglio, con l'accoglienza dei giovani partecipanti al meeting di EuroLys. Nel pieno rispetto delle vigenti normative anti Covid è stato prescritto l'utilizzo di tende individuali e di un'attrezzatura adeguata all'autosufficienza. I pasti saranno preparati dall'Albergo rifugio Colle del Lys e forniti in modalità da asporto. Per la sera l'Arco Valle Susa-Pinerolo proporrà il Concerto della Ukulele Turin Orchestra.

Nella giornata di sabato 3 luglio è prevista l'Escursione della Memoria sul Monte Arpone aperta a tutti: verranno così ripercorsi i sentieri partigiani con l'accompagnamento di una guida escursionistica dell'Associazione Arte.Na e dello storico Marco Sguayzer. L'iniziativa è inserita nel piano integrato tematico Pa.C.E. finanziato dal programma Alcotra Italia-Francia, per mezzo del quale la Città Metropolitana di Torino ha messo in rete i sentieri resistenti.

Nel primo pomeriggio verrà invece inaugurato il nuovo allestimento del salone del primo piano dell'Ecomuseo. "Con questo intervento – ha dichiarato Amalia Neirotti, Presidente del Comitato di Resistenza del Colle del Lys – giunge a compimento il percorso di riqualificazione dello spazio eco-museale intrapreso dalla Città metropolitana nel 2019. Il progetto in questione prevede, oltre alla ricostruzione dell'archivio del Comitato, la rimodulazione dell'area per le mostre temporanee, differenti fruizioni dei materiali multimediali e una nuova mostra che racconterà la diciassettesima Brigata Garibaldi e la nostra ricerca delle fonti storiche. Si tratta di un importante investimento reso possibile dalle risorse accantonate dal Comitato, dal finanziamento derivante dal programma europeo Alcotra e, soprattutto, dal lascito della partigiana Mara Polo alla quale era già stato intitolato in precedenza il salone oggetto dell'intervento".

In serata prenderà il via l'appuntamento "Colle in Musica", promosso dall'Unione Montana Alpi Graie e dal comune di Rubiana: per la prima volta otto filarmoniche delle Valli torinesi si avvicenderanno sul piazzale del Colle. La kermesse sarà preceduta dalla tradizionale Fiaccolata sui Sentieri della memoria promossa da EuroLys.

Domenica mattina si terrà la Cerimonia commemorativa ufficiale nel settantasettesimo anniversario della strage del Lys, il cui tema sarà "Le fonti e la memoria".

All'interno della Funzione civile, condotta da Francesco Casciano, sindaco della città di Collegno, verranno letti dai giovani di EuroLys i nomi delle Divisioni e delle Brigate delle Valli di Susa, Lanzo, Sangone e Chisone. Sarà quindi affidata a Maria Grazia Sestero, Presidente della sezione ANPI Provincia di Torino, la lettura del Documento di Intenti che viene tradizionalmente approvato dalle Istituzioni presenti e che rappresenta l'impegno a mantenere viva la memoria e i valori della Resistenza. Dopo la deposizione delle corone davanti alla Torre monumento seguirà l'orazione ufficiale tenuta dal noto giornalista e scrittore Gad Lerner. Durante la cerimonia l'accompagnamento musicale sarà svolto da una Filarmonica delle Valli di Lanzo: il Corpo musicale di Coassolo San Pietro.

Nel pomeriggio, a partire dalle ore 15, si potrà partecipare alla passeggiata rievocativa con letture sui Sentieri della Memoria a cura di UISP Valle Susa. Il percorso individuato è quello che dall'Ecomuseo porta all'area della Fossa comune, accompagnato per un lungo tratto dai cartelli realizzati dai ragazzi di EuroLys negli anni passati. Infine, sul piazzale del Colle, Alberto e Luca

Borgatta di Borgatta's Factory si esibiranno con lo spettacolo "Note in libertà – Musica per ripartire".

A partire dalla sera di sabato 3 luglio e per tutta la domenica sarà inoltre possibile visitare l'ecomuseo e scoprire il nuovo allestimento del salone del primo piano.

Durante le tre giornate sarà rivolta la massima attenzione al rispetto delle norme di prevenzione anti Covid e la vigilanza sui comportamenti verrà assicurata dalla Protezione civile Valmessa di Almese, con la collaborazione delle Forze dell'Ordine e delle Polizie Municipali di Rubiana e Viù.